

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
Udine, Via di Prampiero 10. Tel. 1.15-5.80 - Abbonamenti: Anno L. 52  
sem. L. 27 - trim. L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna.  
Commerciale L. 1.50 - Finanziaria, Legale, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50  
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9.59 - Milano, Via Virvato 10, tel. 70.328

# Il Sovrano e il Duce assistono all'epilogo delle manovre

## La vittoriosa controffensiva degli azzurri guidati dal Principe di Piemonte Mussolini tiene oggi gran rapporto alle truppe e al popolo ad Avellino

### La fase culminante

AVELLINO, 29  
Questa mattina, iniziando la consueta scorribanda nella zona delle operazioni, puntiamo risolutamente verso la valle dell'Ofanto, in direzione di Teora, nella cui zona è prevista un'azione importante e forse decisiva.

E' nella zona di Teora, che opera la breve Divisione Celeste, che si è acciuffata a Teora, la quale sta avanzando a grande velocità.

Teora è situata nella parte meridionale della zona delle manovre, quasi a contatto della frontiera del casidello Stato neutrale. E' uno dei punti nevralgici del partito rosso, che vi opera con la Divisione «Murge», la quale però a un dato momento questa mattina, per sottrarsi alla grave pressione azzurra, ha dovuto arretrare e sistemarsi sulla direttrice Teora-Castel Baronia.

La minaccia è data dalla Divisione Celeste, che sta marciando a passo forzato verso Teora, è stata a un certo punto scavalcata dalla Celeste, che avanza come una freccia, pure in direzione di Teora.

Al bivio Teora troviamo il generale Teruzzi, il generale Bobbio, direttore superiore delle manovre, il Ministro delle Finanze Thaon di Revel e S. E. Puppin, rispettivamente in divisa di capitano e di maggiore di artiglieria.

Sfilano veloci al bivio Teora i nuclei dei bersaglieri cacciatori del VII Corpo d'Armata azzurro.

Proseguiamo il nostro cammino verso il settore sud, circondato da reparti della Divisione celeste «Teora di Ferro», di bersaglieri, carri veloci, carri di rottura, che, come d'incanto dicevano, hanno già scavalcato la «Sila II» e puntano verso gli obiettivi.

Poco oltre Lioni raggiungiamo la provvisoria sede del comando della «Sila II» e abbiamo la grande sorpresa di vedere S. A. R. e il Principe di Piemonte, comandante il I. Corpo d'Armata azzurro, che conversa con S. A. R. il Conte di Torino.

Passa in alto rombando una squadriglia aerea. Apprendiamo che si tratta di aviazione azzurra, la quale viene per la seconda volta a molestare i rossi, per impedire loro di reggere all'imminente attacco della Divisione Celeste «Teora di Ferro».

Nella mattinata si svolge un'altra azione importante, questa volta da parte dell'aviazione rossa, che si era portata a Teora, nell'intento di disturbare l'avanzata della Divisione Celeste e della «Sila II».

Il continuo rumoreggiare del cannone e tutti gli altri clamori della battaglia indicano che l'azione è nel suo pieno svolgimento. Si ritiene che lo sfondamento di questa parte per opera del partito azzurro è avvenuto ancor prima di mezzogiorno, in modo che, con la vittoria azzurra, si è concluso il periodo della manovra.

Oggi sessantamila uomini, che in questa settimana hanno brillantemente e infaticabilmente lavorato, riposarono sulle posizioni raggiunte. Domani alle 16 avremo l'esercitazione di fuoco e quindi la grande rivista, a cui parteciperanno 36 reggimenti nella piana di Volturara.

Alle 19, come è stato annunciato, il Duce terrà gran rapporto ad Avellino alle truppe e al popolo.

### Le ispezioni del Sovrano

#### Vivo entusiasmo popolare

AVELLINO, 29  
La regione del Sarno, ha visto oggi una giornata di fervido entusiasmo per il passaggio del Sovrano che si è recato nella zona delle manovre. L'addobbato con i colori nazionali e giunti al Sovrano, al Duce e all'Esercito italiano.

Il Sovrano è stato fatto segno di continue calorosissime manifestazioni da parte delle popolazioni che hanno voluto esprimere la loro devozione al Re Imperatore e alla Casa Savoia.

Sul luogo delle manovre il Sovrano è interessato alle varie

fasi delle operazioni nei diversi settori. S. M. il Re Imperatore ha percorso indi la zona da ovest ad est, assistendo all'azione svolta dalla Divisione Volturara e dal nucleo celere azzurro nord. A Lioni il Sovrano ha sorpassato la Divisione celeste Emanuele Filiberto Testa di Ferro, la quale, dopo avere scavalcato la Divisione azzurra Sila II, muoveva all'attacco.

Nella località La Croce, S. M. il Re Imperatore si è incontrato con S. A. R. I. il Principe di Piemonte, il quale gli ha riferito lungamente sulla situazione in quel momento. Il Sovrano si è portato

poi all'osservatorio di Teora ove è stato accolto dalle LL. AA. RR. il Conte di Torino ed il Duca di Bergamo, dalla direzione delle manovre e oseguito dalle persone che partecipano ed assistono alle manovre.

Quindi attraversando Lioni e Sant'Angelo dei Lombardi, ovunque fatto segno a entusiastiche manifestazioni di quelle popolazioni, è giunto a Monte Forosio ed a Frigento, ove si è incontrato con i Comandanti della Divisione Emanuele Filiberto Testa di Ferro, Granatieri di Sardegna, Melarone e col comando squadroni Aosta.

con i quali si è intrattenuto, interessandosi vivamente alle varie fasi delle azioni e prendendo nota dei raggiunti risultati sulle operazioni in corso.

Il Sovrano ha espresso la sua alta compiacenza, e, dopo il segnale della cessazione delle manovre, ha lasciato la zona, fatto segno a rinnovate calorosissime dimostrazioni di devozione.

Lungo tutta la via del ritorno le manifestazioni di devozione al Sovrano ed alla Casa Savoia si sono rinnovate calorosissime da parte delle popolazioni delle zone attraversate.

Il Duce si è indugiato per alcuni momenti innanzi alla folla, salutata con grida di entusiasmo, e poi, salita su un'automobile, ha raggiunto Ponte Porcra, ove è in attesa il gruppo di artiglieria motorizzata del 10. Reggimento della Divisione «Volturara». Sono cannoni da 75 trainati da trattori per montagna.

Il Duce assiste ad un succedersi rapido e avari di manovre. I trattori dopo aver compiuto evoluzioni quasi acrobatiche, trascinano i pezzi su per le più dispendiose scalate, e poi subito ridiscendono con robusta marcia indietro. La manovra di sganciamento e di puntamento e la successiva manovra di riaggancio, sono compiute esattamente in 3 minuti e suscitano il compiacimento del Duce e l'ammirazione degli addetti militari esteri.

Sono ormai le 10. Il Duce risale in automobile ed inizia la via del ritorno verso Avellino, che giunge alle ore 18, accolto ed acclamato dalla popolazione, che si è andata follemente addunando innanzi al Palazzo del Governo.

### La sosta del Re Imperatore al Santuario di Montevergine

AVELLINO, 29  
I monaci del celebre Monastero di Montevergine, che non erano stati avvertiti dell'arrivo del Sovrano, gli hanno improvvisamente una fervida dimostrazione. Intanto la popolazione di Ospedaleto, piccola operosa borgata situata presso il Monte Parthenia sulla cui sommità sorge il Monastero benedettino, avvertita del passaggio del Sovrano da alcuni motociclisti che lo avevano riconosciuto e lo precedevano, lo accoglieva al suono delle campane parrocchiali nella breve stradella per cui la macchina del Sovrano doveva necessariamente passare e, tutta festante di canti e di bandiere, si apprestava impaziente a gridare il suo fervido saluto al Re Imperatore. E' stato così che il piccolo paese di Ospedaleto poté acclamare il Sovrano, circondandolo la cultura con esultanza ed entusiasticamente.

Durante la permanenza al convento del Sovrano, guidato dall'Abate Mercante, ha espresso il desiderio di inchinarsi alla miracolosa immagine della Madonna Schiavona.

Il Sovrano, che al suo ingresso era stato salutato dalle note dell'Ave Maria Stella, ha compiuto un lungo e minuzioso giro, indagando dinanzi alla tomba di Margherita di Valore e al sarcofago che avrebbe dovuto ospitare le spoglie di Re Manfredi.

Nel grande salone del convento l'Abate ha mostrato al Re il prezioso Crocifisso, che lo scorso anno S. A. R. il Principe di Piemonte donò ai benedettini. Il Sovrano si è accomiato dai frati poco dopo le ore 18.

### Una elargizione del Duce per le famiglie numerose di Potenza

POTENZA, 29  
Il Capo del Governo, in occasione della visita alla nostra città, ha consegnato al Prefetto di Potenza la somma di lire 100 mila da distribuire a famiglie numerose del capoluogo.

mentale risoluto. La Divisione motorizzata azzurra è minacciata da grossi reparti, che, muovendo a tenaglia da due opposti lati, stanno per aggirarla. Dal costone di Conca intervengono le artiglierie.

Il Duce percorre a piedi il settore e s'informa particolarmente sulle tendenze delle rapide fasi della manovra e si ferma con il seguito al km. 374 fra Donapelle e Casina del Guercio. Incontra qui S. A. R. il Duca di Torino e S. A. R. il Conte di Bergamo, S. A. R. il Principe di Piemonte e gli addetti militari esteri. Sopraggiungono poi i Marescialli Catiglia e Pecori Giraldi.

A Casina del Guercio il Duce riceve l'omaggio di una rappresentanza della Camera dei Deputati.

L'azione passa rapidamente da fase in fase con mirabile sincronismo. Balzano i fanti e le Camiere nere da posizione in posizione e a seconda delle sorti della battaglia duramente impegnata. La Divisione celeste azzurra, scavalca il pericolo dell'accerchiamento, attacca unitamente a reparti di bersaglieri ed in modo vigoroso i rossi che retrocedono, spostando le batterie anticarro da 47 che entrano in azione con proiettili perforanti.

Ed ecco comparire sul dorso di fronte ai carri armati, i quali, fiancheggiati dai motociclisti, rispondono vigorosamente a tutta velocità al fianco dello schieramento rosso mentre di rincalzo sopraggiungono per la via Appia i reparti dei bersaglieri ciclisti. Le sorti si capovolgono. La divisione celeste azzurra accerchia, spinge, penetra per Calitri, l'estrema sinistra dello schieramento rosso tenuta dalla Divisione Murge.

Il Duce, che ha seguito le fasi rapidamente succedutesi della fortunata manovra, sino al suo compimento, appare soddisfatto. Risale alle 10.30 in automobile e si avvia, rimontando i reparti della Divisione celeste in marcia, verso la zona di Calitri dove l'azione si è decisamente spostata. Percorre un breve tratto il Duce discendendo a Salta di S. Andrea, servendo d'altro di un poggio un imponente attacco dei bersaglieri azzurri contro un ultimo caposaldo della difesa rossa.

Ma ecco le trombe suonare alle 10.45 il «fine manovre».

Gli squilli si ripetono da monte a monte per tutta la vastità della zona. Il poco a poco i rombi della artiglieria, le raffiche delle mitragliatrici ed il picchiare delle fucile si acquieta. Si odono di stanti colpi isolati; poi è del tutto il silenzio.

Il battaglione bersaglieri sparso all'attacco per un vasto tratto si riordina, si ricompone con sorprendente rapidità e sta ora innanzi al Duce. All'ordine secco di «battaglia», dato dal Comandante, scattano tutti attenti ed innestano al grido di «Savoia» le sottili lame brunate.

### Fra il popolo

Alle ore 11, salutato alla voce dai bersaglieri, il Duce lascia la zona di Conca ed il corteo delle automobili va verso S. Andrea di Conca, svelatamente muovendosi per la via Appia, che è qui tutta svolta a giravolta. I paesani si addossano in lunghe file alle facciate delle case e scrutano dentro le macchine. Qualcuno vede il Duce ed acclama. Qualcuno lo intravede ed unisce il suo all'applauso del vicino, altri non lo vedono affatto ed allora si ode impazientemente ed ansioso il grido «a du sù?» (dove sei?).

Sorpassato Calitri il Duce tocca Lacedonia, che è all'infuori del

l'itinerario predisposto. Non c'è nessuno ad attendere. E' la vita normale del mezzogiorno nel paese messo sopra un'altura di 600 metri di altezza. Ma l'auto del Duce deve fermarsi e retrocedere per rimettersi sulla via buona. Qualcuno lo riconosce e subito la voce si diffonde. Sono dieci, cento, duecento; ora è tutto il paese a dar di spalle per avvicinarsi. E' tra i primi il parroco. Giunge di corsa il Podestà, poi ancora donne, vecchi e bimbi. Le donne strappano dai vasi i fiori e li gettano al Duce. Le voci di meraviglia e di gioia, di esultanza e di invocazione si incrociano e si superano l'una coll'altra e si confondono nel grido unico «Duce».

E tutto questo in due o tre minuti, il puro tempo necessario per dar modo alla macchina di invertire la direzione della corsa. Manovra estremamente difficile per l'auto del Duce, il quale saluta dall'interno. Finalmente superata anche la fragile barriera della donna e dei fanciulli, che sono sempre le prime ed i primi a buttarsi innanzi, il Duce riprende la strada di Calitri e raggiunge la località di Formico, ove superamente inquadrata sta la Divisione «Gran Sasso II», agli ordini del gen. Perego.

La Divisione si stende vigorosa e fresca, sebbene recentissime siano ancora le dure fatiche della ultima fase delle manovre, con impeccabile compattezza sui tre lati di un quadrato. Il vento agita le quattro bandiere dei suoi reggimenti.

Sul lato lasciato libero a comporre il quadrato è ora il Duce con intorno le autorità e personalità e gli addetti militari esteri. Una densa scia di montanari, discesa in gran fretta dagli alti villaggi, si dispone lì presso. Sono i popolani di tre paesi e risacca e il più copioso, venuti con i parroci, vibranti anch'essi di entusiasmo vivissimo. Il generale Perego ordina l'azione e quindi il «presentiamo».

Lo scatto è immediato e concordato, contenuto gioiellato. Sulla nitida stepe d'occiolo delle bionette innestate sporgono le sole. E, mentre la fanfara intona «Giovinezza», il Duce passa sull'ultimo in rivista i tre fronti dello schieramento. L'immediata è assoluta. Poi il Duce sale su un autocarro, avendo alla sinistra il generale Perego. La musica che lo precede per tutto il corteo è profondissimo. Il Duce ordina che la truppa sia in posizione di riposo, «zaino a terra», comanda al megafono il generale Perego. La manovra è sincrona e simultanea.

### L'elogio del Duce ai magnifici Fanti

Il Duce esprime, incidendo con fermissima voce l'alto silenzio, il suo elogio per il magnifico comportamento delle truppe, degne delle gloriose tradizioni della fanteria italiana.

Quindi la Gran Sasso II intona l'inno «Giovinezza». Poi il Comandante ordina l'attenti ed il saluto al Duce. La musica ripete «Giovinezza» che il Duce, pure in posizione d'attenti, ascolta immobile pretendendo alto il braccio. Anche questa magnifica dimostrazione di disciplina e di forza è fruita.

Una breve sosta tra le genti di questi bei paesi montanari, che gli si offrono compiacentemente con splendida e pura gioia, poi la corsa riprende per breve tratto.

Alle 15.45 il Duce si ferma nel mezzo della campagna e consuma sotto l'ombra di vasti castagni la colazione al sacco; modestamente fanno le autorità e personalità ai

suo seguito e gli addetti militari esteri.

Alle 14.30 il Duce è già a Mura de Sanctis e si reca, entusiasticamente acclamato dalla popolazione, alla casa, ora abitata e custodita dai discendenti, in cui visse e studiò sino agli ultimi anni della sua vita il critico e poeta di Sanctis.

Da Mura, dopo una breve corsa, il Duce raggiunge la Divisione «Melarone», ove si rinnova lo spettacolo di fiera militare disciplina offerto due ore prima dalla «Gran Sasso II».

Poco dopo, giungendo sul Piano della Croce, il Duce passa in rivista i Bersaglieri della Divisione motorizzata, che si inquadra al fianco di un reparto di carri armati. Ed anche qui la popolazione, umile e schietta gente di montagna, investe il Duce con l'impeto delle sue acclamazioni. Sono intere famiglie venute coi vecchi e con i figli, e ciascuno non ha che un desiderio, no mannaia che una sola cosa: vederlo.

Evoluzioni artiglieresche  
Il Duce si indugiava per alcuni momenti innanzi alla folla, salutata con grida di entusiasmo, e poi, salita su un'automobile, ha raggiunto Ponte Porcra, ove è in attesa il gruppo di artiglieria motorizzata del 10. Reggimento della Divisione «Volturara». Sono cannoni da 75 trainati da trattori per montagna.

Il Duce assiste ad un succedersi rapido e avari di manovre. I trattori dopo aver compiuto evoluzioni quasi acrobatiche, trascinano i pezzi su per le più dispendiose scalate, e poi subito ridiscendono con robusta marcia indietro. La manovra di sganciamento e di puntamento e la successiva manovra di riaggancio, sono compiute esattamente in 3 minuti e suscitano il compiacimento del Duce e l'ammirazione degli addetti militari esteri.

Sono ormai le 10. Il Duce risale in automobile ed inizia la via del ritorno verso Avellino, che giunge alle ore 18, accolto ed acclamato dalla popolazione, che si è andata follemente addunando innanzi al Palazzo del Governo.

### La visita alla Biennale

AVELLINO, 29  
Il Ministro, che ha disposto per rari acquisti di opere italiane e tedesche, ha espresso a S. E. Alfieri e all'on. Maraini il suo alto compiacimento per il complesso della Biennale e della sua organizzazione. Il Ministro ha quindi dichiarato essere suo intendimento di allargare il padiglione germanico, perché la partecipazione degli artisti tedeschi alla Biennale possa essere più numerosa in avvenire.

La folla dei visitatori che si trovava all'Esposizione, riconosciuto il Ministro Goebbels, gli ha improvvisamente una spontanea calorosissima manifestazione di simpatia.

Lasciata la Biennale il Ministro Goebbels, sempre accompagnato dal Ministro Alfieri e dalle autorità, ha

## Il Ministro tedesco Goebbels giunto in volo a Venezia

### Il cordiale incontro con S. E. Alfieri Visite artistiche e festose accoglienze

AVELLINO, 29  
A mezzogiorno è giunto in volo con un apparecchio speciale, proveniente da Monaco, il Ministro tedesco per la Propaganda dottor Goebbels, il quale era accompagnato dal Capo di Gabinetto Hanke, dall'aiutante Weibel e dal dr. Willis, dal Ministero della Propaganda del Reich.

A ricevere l'ospite all'Aeroporto di S. Nicolò di Lido erano convenute numerose autorità ed una folla considerevole, che ha calorosamente accolto al Ministro tedesco. Tra le autorità erano il Ministro della Stampa e Propaganda on. Alfieri, il Ministro di Stato conte Volpi di Misurata, il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il Capo di Stato Maggiore del Comando militare marittimo autonomo per l'Alto Adriatico, numerose autorità militari, alti funzionari del Ministero per la Stampa e Propaganda, senatori e deputati, i rappresentanti della magistratura e numerose altre personalità.

Era pure largamente rappresentata la colonia tedesca a Venezia, riunita intorno al Ministro di Stato dott. Lehmkuhl, presidente della Camera internazionale del film ospite della nostra città in occasione della quarta Mostra cinematografica internazionale, e il Console di Germania a Venezia.

Appena l'aeroplano ha compiuto la manovra di atterraggio S. E. Alfieri, seguito dalle principali autorità, si è avvicinato alla carlinga del velivolo, mentre la folla applaudiva calorosamente il dott. Goebbels.

Era i due Ministri è avvenuto un cordiale scambio di saluti; indi il dott. Goebbels ha passato in rivista la compagnia d'onore schierata sul campo e composta di plotoni della Marina, dell'Esercito, della Milizia e dell'Aeronautica, mentre la banda della Regia Marina intonava l'inno nazionale tedesco, cui hanno fatto seguito quello filaterico e quello della Marcia Reale e «Giovinezza».

Erano pure sul Campo numerosi i reparti armati di Avanguardisti e di Marinaretti che il Ministro tedesco ha passato in rassegna, dirigendosi quindi nel salotto d'onore dell'Aeroporto, dove sono avvenute le presentazioni delle autorità veneziane.

Il Ministro Goebbels è sceso poi nel padiglione dell'Ammiragliato, che ha fissato il guidone filaterico, e si è avviato velocemente all'albergo «Excelsior», seguito dalle lancia, dove hanno preso posto il seguito e la autorità.

Alla ore tredici il Ministro della Stampa e Propaganda on. Alfieri ha offerto una colazione ai dott. Goebbels.

La visita alla Biennale  
Alle ore 16 S. E. il ministro Goebbels, accompagnato da S. E. il Ministro per la Stampa e la Propaganda on. Alfieri, dal Ministro di Stato dott. Lehmkuhl presidente della Camera internazionale del film, dal Prefetto e dal Federale, si è recato a visitare la Biennale, ricevuto alla piva dei giardini dal segretario generale della Biennale, on. Maraini, e dal direttore amministrativo, con la guida dell'on. Maraini il Ministro Goebbels ha visitato dapprima minutamente il palazzo dell'Italia.

Successivamente si è recato al padiglione germanico, ove si è intrattenuto, ammirando la scelta delle opere e l'ordinamento compiuto dal dottor Hauspaengl, direttore della Galleria nazionale di Berlino.

Il Ministro, che ha disposto per rari acquisti di opere italiane e tedesche, ha espresso a S. E. Alfieri e all'on. Maraini il suo alto compiacimento per il complesso della Biennale e della sua organizzazione. Il Ministro ha quindi dichiarato essere suo intendimento di allargare il padiglione germanico, perché la partecipazione degli artisti tedeschi alla Biennale possa essere più numerosa in avvenire.

La folla dei visitatori che si trovava all'Esposizione, riconosciuto il Ministro Goebbels, gli ha improvvisamente una spontanea calorosissima manifestazione di simpatia.

Lasciata la Biennale il Ministro Goebbels, sempre accompagnato dal Ministro Alfieri e dalle autorità, ha

compiuto a bordo di una lancia del «Ammiragliato», una gita attraverso il Canal Grande, vivamente interessandosi alle illustrazioni che gli venivano fatte degli antichi palazzi che fiancheggiavano la superba via acqua.

Dalle rive la popolazione ha entusiasticamente accolto all'indirizzo di S. E. Goebbels.

L'illustre ospite è quindi sceso al molo della piazzetta di S. Marco. La folla numerosissima, che si era addensata lungo la riva, ha vivamente applaudito il Ministro germanico, che, sempre accompagnato dalle autorità, ha fatto un lungo giro in piazza S. Marco, che in quell'ora era particolarmente affollata di italiani e di forestieri.

Il pubblico ha fatto aia al passaggio di Goebbels, rinnovandogli entusiastiche calorose dimostrazioni di omaggio e di simpatia cui l'ospite ha risposto con il saluto romano. Il Ministro del Reich si è poi diretto alla hostia di S. Marco, ove è stato ricevuto da un canonico del capitolo parigiale, che lo ha accompagnato durante la visita all'incisa tenata. Quindi, sempre fatto segno alle manifestazioni di omaggio e di simpatia di numerosa folla, è sceso nuovamente nel motoscafo che lo ha accompagnato a bordo della goletta «Misurata», ove il conte Volpi di Misurata lo ha accompagnato in una escursione nella laguna.

Questa sera il Podestà di Venezia ha offerto al Lido, in onore del Ministro Goebbels, un banchetto, al quale hanno partecipato S. E. Alfieri, le principali autorità cittadine e varie personalità.

Al Festival cinematografico  
Nella serata, dedicata completamente alla produzione tedesca, è stato visionato nel giardino delle fontane luminose al Lido il più grande film realizzato quest'anno in Germania, vale a dire «L'Imperatore di California» in cui figura, interprete produttore e regista, Luis Trenker. Alla serata Goebbels, S. E. Alfieri, S. E. il conte Volpi di Misurata, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà e numerose personalità italiane e straniere, oltre ad un pubblico affollatissimo ed elegante.

Il Duce di Genova ed il Ministro Goebbels sono stati salutati al loro apparire da fervide acclamazioni.

Il film «L'Imperatore di California» riproduce la storia di un audace colonizzatore, tedesco, recatosi nella California, il quale riuscì a redimere gran parte di quei territori. La sete dell'oro ne provoca più tardi, ma solo temporaneamente, lo sprofondamento cosche dell'opera del pioniere che crolla. Per volontà degli uomini però, poco tempo dopo, in quel zona rese feconde, nuove città sorsero ed una civiltà fiorì. Il film costituisce dunque l'esaltazione del pioniere.

Il successo è stato pronto e caloroso e si è manifestato con applausi durante e alla fine della proiezione.

Lo spettacolo è stato preceduto da un interaggio dal titolo «Gioventù del mondo» che riproduce le Olimpiadi invernali di Garmisch-Spartenkirchen. Ha chiuso lo spettacolo un corto metraggio, pure tedesco.

Così si è chiusa la prima giornata del Ministro Goebbels a Venezia che è stata veramente magnifica e che è stata contrassegnata da continue, fervide manifestazioni di cordiale simpatia verso l'eminente ospite.

Un passo sovietico a Oslo per la presenza di Trotzkij  
LONDRA, 29  
L'Agenzia «Reuter» ha da Mosca: il Governo sovietico ha informato il Governo norvegese che la continua presenza di Trotzkij in Norvegia potrebbe nuocere al mantenimento delle relazioni amichevoli fra i due Governi.



# La pagina dell'agricoltore

A cura dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.

MUSSOLINI

## Notizie e comunicazioni varie

### Un rimedio italiano

#### contro la ruggine del grano

L'«Agenzia d'Italia» è informata che un noto studioso ed esperimentatore in materia di agricoltura, l'agronomo Alberto d'Amico, è riuscito a scoprire un rimedio per prevenire e combattere la ruggine del grano e dei cereali in genere.

Lo scoperitore ha già eseguito esperimenti pratici in largo stile su appezzamenti di terreno, che la Società Bonifiche di Maccarone ha messo a sua disposizione, e risulta che tali esperimenti hanno dato eccellenti risultati, essendosi arrivati, per gli appezzamenti trattati col rimedio, a una produzione per ettaro del 44 per cento di raccolto di grano in più, contro gli appezzamenti analoghi coltivati a grano lasciati per controllo.

Questa grana potrà essere ulteriormente aumentata in misura considerevole, tenuto conto del fatto che quest'anno l'applicazione preventiva contro la ruggine del grano è stata attuata in ritardo.

Vi è inoltre rilevato che il rimedio del D'Amico è efficace anche per altre importanti applicazioni.

### Congrui anticipi

#### ai produttori di canapa

In attesa che la Commissione di cui all'art. 2 del R. D. L. 2 gennaio 1935 n. 85, determini il prezzo di cessione della canapa, la Federazione Nazionale dei Consorzi di Canapicoltura ha disposto perché ai produttori siano attribuite provvisorie sovvenzioni in proporzione della parte conferita.

Detta Federazione ha impartito precise disposizioni ai dipendenti dei Consorzi perché gli agricoltori, ed in particolare i piccoli produttori, siano assistiti con ogni diligenza e provvedano in pari tempo, conforme a legge, alla consegna del nuovo raccolto agli ammassi canapa della rispettiva zona di competenza.

Nelle provincie meridionali il nuovo raccolto è in pieno sviluppo e si dimostra assai promettente; nelle provincie settentrionali il fagiolino è appena iniziato e le previsioni sono ottime. Sul mercato interno le contrattazioni si sono regolarmente svolte in base alle note quotazioni corporative applicabili al prodotto presso i magazzini del produttore.

### Per il collocamento

#### dei produttori agricoli

Un acuto esame del complesso problema dello smercio dei prodotti ortofruttili, e della determinazione del relativo prezzo corporativo, è stato compiuto dal prof. Angrisani della R. Università di Roma. Dopo aver precisato con una rigorosa dimostrazione logica, che le imperfezioni attuali del mercato, sono da imputarsi all'irregolarità della domanda e all'offerta, in quanto il progresso economico-tecnico non è stato pari al progresso tecnico-produttivo, il prof. Angrisani afferma che la soluzione corporativa del complesso problema deve ricercarsi all'origine più che al punto terminale, cioè alla nazione, e che il criterio di una razionale organizzazione all'origine, integrata da un'organizzazione dei mercati di consumo.

Avverte l'«Agenzia Gea» che per l'importanza e l'attualità dell'argomento riassume la considerazione di svolte nello studio, in parola che secondo il prof. Angrisani la cooperazione resta sempre il mezzo per realizzare le condizioni più favorevoli al collocamento dei prodotti ortofruttili, di guisa che in regime corporativo il relativo commercio deve trovare le sue basi in tre punti basilari, formanti un tutto organico e connesso.

### L'andamento

#### della caseina per il latte

L'«Agenzia Gea» fornisce alcune notizie interessanti sull'andamento produttivo della caseina, la quale, come è noto, costituisce la materia prima fondamentale per la produzione della lana sintetica di cui si è parlato in questi ultimi tempi. La caseina viene largamente prodotta in Argentina, negli Stati Uniti, nel Canada, nel Brasile, in Germania, in Francia, in Olanda, ma il maggior consumo si effettua negli Stati Uniti dove viene impiegata nell'industria cartaria, nell'industria del legname compensato, nell'industria del cemento e altrove.

La caseina trova largo impiego industriale soltanto negli Stati Uniti, la cui produzione non è pe-

rò sufficiente, e per integrare il fabbisogno interno ne devono importare quantitativi dall'Argentina e dalla Francia. Queste notizie vanno ricollegate al problema italiano della produzione del latte, dato che la caseina prodotta in Italia non è in grado di sopprimere alle necessità della nuova industria tessile e si deve far ricorso ad un'adeguata importazione di detta materia prima.

### Un concorso per la produzione delle uova

Anche quest'anno la Fiera del Levante organizza la Mostra degli animali da cortile, che, sia per i problemi nazionali che all'estero, sia per le zone di influenza che la Fiera esercita particolarmente in Oriente, assume una speciale importanza.

«La Corrispondenza» informa che la Mostra, che si sta allestendo con criteri modernissimi e con larghezza di vedute, contiene quest'anno una novità. Gli allevatori di pollame sono invitati a presentare un saggio della produzione delle uova, le quali saranno esposte e giudicate da una giuria competente, in merito alla loro freschezza, forma, composizione, resistenza del guscio, colorito, grandezza del tuorlo e sapore.

Non può sfuggire l'importanza di questo concorso, specie se si considera che in Italia troppo spesso non si tiene conto del valore dell'uovo messo in commercio e costituente uno dei più nutritivi alimenti.

### La situazione agricola dell'Egeo

L'«Agenzia Le Colonie» pubblica il consueto rapporto mensile intorno alla situazione agricola dei Possedimenti Italiani dell'Egeo.

Lungo il mese di luglio oltre ai diversi lavori di stagione nelle campagne sono stati iniziati i lavori di trebbiatura dei cereali (frumento, avena, orzo), la raccolta e vinificazione dell'uva precoce Deminoti.

Negli orti l'andamento vegetativo si è mantenuto alquanto soddisfacente.

**Tabacchicoltura:** le piogge cadute nella prima decade del mese hanno favorito lo sviluppo delle piantine trapiantate in ritardo. Negli appezzamenti primi impiantati nei villaggi di Monolito, Vati e Lardo ha avuto inizio la raccolta delle prime foglie.

**Olivicoltura, viticoltura e frutticoltura:** in tutti i frutteti l'andamento vegetativo è soddisfacente. Negli oliveti si prevede una abbondante produzione. Nei vigneti, in seguito alle piogge si sono avuti notevoli attacchi di crittogame e marcescenza del grappolo. L'uva sultiniana, dalla seconda quindicina del mese ha fatto la sua comparsa sul mercato.

**Zootecnica:** il bestiame del possedimento si mantiene in ottime condizioni sanitarie. Buonissimo è pure lo stato generale e di nutrizione del cavallo da sella e da guerra, per la produzione del mulo, dei cavalli di razza, e dei cavalli rodio-pony dell'allevamento di Coschino.

In ricorrenza della Sagra di S. Silvano si sono svolte il 29 del mese di luglio le caratteristiche corse al galoppo su pista per cavalli rodio-pony, che sono riuscite interessantissime per il numero e la distinzione dei soggetti e per l'affluenza del pubblico.

### Nell'agricoltura Svizzera

Dalle ultime statistiche e valutazioni agricole pubblicate dal Segretariato dei contadini svizzeri, risulta che il numero delle aziende agricole in Svizzera di 203 mila 095, occupanti una superficie totale di 1.44 milioni di ettari. Di queste aziende 100.202 hanno una superficie produttiva da 0 a 3 ettari, 40.562 una superficie produttiva da 3 a 5 ettari, 57.318 aziende da 5 a 10 ettari, 21.101 da 10 a 15 ettari, 13.773 da 15 a 30 ettari e soltanto 3.233 aziende agricole hanno una superficie di oltre 30 ettari. Il numero delle persone occupate in permanenza nell'agricoltura svizzera è di 614.113, ossia 294.534 uomini e 269.579 donne; le persone occupate in modo non permanente sono in numero di 170.679.

La Svizzera possiede circa 12.08 milioni di alberi fruttiferi, di cui 4.99 milioni di meli, 3.44 milioni di peri, 1.35 milioni di ciliegi, 1.3 milioni di susini, 349.225 di noci, 142.123 di albicocchi.

### I problemi agricoli esaminati a Oslo

Nell'ultima Assemblea generale della Commissione internazionale di agricoltura tenutasi ad Oslo, con la partecipazione di delegati rappresentanti una cinquantina di grandi organizzazioni agricole, importanti problemi si sono esaminati, tra cui quello della coesistenza delle cooperative e del piccolo commercio.

Le risoluzioni adottate a chiusura dell'Assemblea sono state quattro. La Commissione Internazionale di Agricoltura terrà la sua prossima assemblea generale nel 1937 a La Haye.

Son noti gli studi e le ricerche che nostri insigni scienziati quali il Pirou, il Negri, il Chiavenna hanno condotto, prima della conquista dell'impero Etiopico, sulle condizioni della flora di questo vastissimo territorio, e gli scritti dell'Engler, del Flori e dello stesso Chiavenna sulle possibilità della sua utilizzazione.

Si tratta però di osservazioni e studi a grandi linee, e base prevalentemente scientifica, e non industriale o di sfruttamento.

Si sa che nella grande formazione della steppa arabica o ad etebe alte o a cespugli che copre l'intero territorio abissino, qua e là si trovano nelle vallate più umide e più rigogliose imponenti boschi, o si ergono piante abbondanti di nume-

## LE RISORSE FORESTALI dell'Africa Orientale Italiana

ro, a fusti slanciati fra la macchia o la savanna.

Domina su tutti l'*Juniperus procera*, con i suoi fusti colonna, che lo rassomigliano ai nostri abeti, il *Podocarpus gracilior*, il *Tamarix indica*, le *Acacie* e le *Albizzie* maestose, l'*Olea chrysophylla*, i boschi di bambù *Oxytenanthera* ecc.

Non è ancora possibile dire però se il prodotto legno che si potrà ricavare, ma che fin d'ora date le

specie di cui trattasi, non appare di impiego possibile se non per lavoro (mobili, intarsi, impellicciature, ecc.) ma non per opera, almeno in senso assoluto, sia in tale quantità e in località adatte onde se ne possa iniziare lo sfruttamento ed in quale misura.

Da ciò la necessità di altre ricerche specifiche con la visione dell'utilizzazioni possibili, qualitative e quantitative.

Molto opportuno riteniamo inoltre

il suggerimento del console Senni, della Milizia Forestale, a cui dev'essere dato il compito di studiare sulla rivista «L'Alpe», di preoccuparsi fin d'ora della conservazione del patrimonio forestale esistente estendendo le disposizioni regolamentari in materia già emanate per l'Eritrea.

Per costituire poi una grande riserva di legname che nell'altopiano etiopico ha anche una grande importanza sul clima, si dovrebbe subito provvedere intorno ai villaggi, alle chiese, agli accampamenti, lungo le strade, ecc. alla piantagione di Eucalipti che crescono ovunque ottimamente sull'altipiano.

Per quanto riguarda i prodotti forestali di sicuro, è l'industria di sfruttamento dell'Eritrea e della Somalia essi sono noti.

Vi è la «gomma arabica» che si può raccogliere alcune specie di alcune specie del genere «*Commiphora*», pianta rappresentata nella Somalia da oltre 35 specie e forse ora, comprese le nuove zone occupate, molte di più.

Non sarebbe così difficile duplicare e anche triplicare la produzione attuale, divenendo così padroni del mercato mondiale curandone e garantendone però la qualità con appositi marchi.

La «canna» e l'analogo «*bellio*», sono prodotti della «seccazione di alcune specie del genere «*Commiphora*», pianta rappresentata nella Somalia da oltre 35 specie e forse ora, comprese le nuove zone occupate, molte di più.

L'«incenso» o «*olibano*» e l'«*elemi*» africano, si ricavano per incisioni dalla «*Boswellia*», albero di cui è ricca la Somalia settentrionale e che dà luogo ad una esportazione, che potrebbe essere anche maggiore, di qualche milione annuo di lire.

Le «sostanze tannanti» sono numerose nelle Colonie dell'Africa orientale ma finora non hanno servito se non per soddisfare i bisogni familiari delle popolazioni e piccole industrie locali. Si ricordano l'«*Avicennia*», dalla «*Brugiera*», dalla «*Rhizophora*» e dalla «*Xylocarpus*», oltre che dalla corteccia del legno.

Potrebbe sorgere uno sfruttamento locale per la esportazione del materiale tannante o anche dell'estratto fluido di esso.

L'«*avorio vegetale*» si ricava da varie specie di «*Hyphanthe*» diffuse in speciale modo nel bassopiano e retro verso il Sudan, ma anche qui Giuba e sui suoi affluenti, nonché qua e là in Dancalia. Lo sfruttamento si è già notevolmente affermato, ma esso dovrebbe tendere a portare sul mercato italiano, che ha la possibilità di assorbirlo per la propria industria dei bottoni o di risporlo nel resto di Europa anche grezzo, il massimo del prodotto che ora non avviene, e di ristabilire nelle stesse Colonie la industria dei bottoni non per soddisfare il mercato italiano ma per diffonderlo nei mercati vicini africani ed asiatici.

L'«*onice*», un lichene che cresce comunemente sulla roccia calcarea (Rocella montagnuola) da cui si ricava l'«*onice*» che viene esportato, raccolto ed esportato, per la tintura delle lane, ricostituendo quella industria che fece celebre fin dal Medio Evo l'Italia e una sua famiglia, i fiorentini Rucellai.

## La pecora Caracul dell'Africa Orientale Italiana

Tra i problemi che interessano l'Africa Orientale Italiana, dal lato agricolo zootecnico, quello dello sfruttamento degli animali da pelliccia avrà certamente un posto di primissimo ordine.

Da Massana, prima della nostra conquista dell'Eritrea, si esportavano annualmente discreti quantitativi di pelli di animali selvatici.

Ma l'esportazione più forte era costituita però da pelli di capreppini: un milione cioè di pezzi, annualmente, diretti specialmente nell'America del Nord.

In Somalia pelli adatte per pelliccia, sono sempre state quelle di: leopardo, ghepardo, gatto, leopardo, dig-dig e sciacallo dalla qualdrappa. Ma una produzione che dovrà essere affrontata colla massima intensità sarà quella della pecora Caracul.

In Eritrea infatti la pecora Caracul ha già dato ottimi risultati.

Pell'invito opportuno esame all'Istituto Nazionale di Coltivazione di Alessandria, che si interessa vivamente del problema, si presentarono ottime sotto tutti i rapporti.

Per questo la diffusione della pecora Caracul in A. O. I. sarà certamente affrettata.

La Germania aveva fatto, delle sue colonie dell'Africa Sud Occidentale, uno dei centri principali di produzione della pelliccia persiana, del mondo.

Non dobbiamo fare altrettanto.

Tutti le condizioni che si rendono indispensabili per siffatta produzione esistono nell'Africa Orientale Italiana, e gli esperimenti di già effettuati costituiscono la prova più sicura che proseguendo con metodi razionali il successo non potrà mancare.

## NOTE PRATICHE

### IN CANTINA

#### Vini che soffrono

##### il caldo e fermentano

Mario Ricchini scrive in «*Famiglia Agricola*» un ottimo articolo sul quale ci piace richiamare l'attenzione dei nostri lettori: esso è d'attualità.

Fa notare giustamente il nostro amico che due sono le fermentazioni che si possono distinguere: l'una alcolica, l'altra probionica.

La prima è una fermentazione normale, regolare; la seconda è invece, una fermentazione dannosa, che dà luogo precisamente alla malattia del «*girato*» o «*subbollimento*».

### Le due fermentazioni

I vini che contengono ancora una certa quantità di zucchero indecomposto, se si trovano in recipienti chiusi, sono soggetti alla fermentazione alcolica, la quale si ridesta generalmente dopo il travaso primaverile sia perché all'alta del travaso stesso si è mescolata al vino una certa quantità di aria, sia perché la temperatura è andata aumentando. Sono di solito i vini sottoposti soprattutto al governo, oppure accomodate con mosti concentrati o filtrati dolci e che non potranno completamente la normale fermentazione alcolica durante l'inverno in casa delle cantine fredde, quelli che ora ne segnano la ripresa.

Con questa fermentazione il principio di elemento dolce che il vino contiene e che degradando si avverte, si trasforma in alcool, in gas acido carbonico ed in altri prodotti ancora, completandosi, quindi migliorandosi. Si comprende che chi trova il proprio vino in preda ad un residuo di fermentazione alcolica non debba allarmarsi. Anzi dovrà favorirla lasciando il vino tranquillo, senza aggiunta di metabisolfito, e che degustandolo si avverta, si trasformi in alcool, in gas acido carbonico ed in altri prodotti ancora, completandosi, quindi migliorandosi.

Si comprende che chi trova il proprio vino in preda ad un residuo di fermentazione alcolica non debba allarmarsi. Anzi dovrà favorirla lasciando il vino tranquillo, senza aggiunta di metabisolfito, e che degustandolo si avverta, si trasformi in alcool, in gas acido carbonico ed in altri prodotti ancora, completandosi, quindi migliorandosi.

Si comprende che chi trova il proprio vino in preda ad un residuo di fermentazione alcolica non debba allarmarsi. Anzi dovrà favorirla lasciando il vino tranquillo, senza aggiunta di metabisolfito, e che degustandolo si avverta, si trasformi in alcool, in gas acido carbonico ed in altri prodotti ancora, completandosi, quindi migliorandosi.

Si comprende che chi trova il proprio vino in preda ad un residuo di fermentazione alcolica non debba allarmarsi. Anzi dovrà favorirla lasciando il vino tranquillo, senza aggiunta di metabisolfito, e che degustandolo si avverta, si trasformi in alcool, in gas acido carbonico ed in altri prodotti ancora, completandosi, quindi migliorandosi.

Si comprende che chi trova il proprio vino in preda ad un residuo di fermentazione alcolica non debba allarmarsi. Anzi dovrà favorirla lasciando il vino tranquillo, senza aggiunta di metabisolfito, e che degustandolo si avverta, si trasformi in alcool, in gas acido carbonico ed in altri prodotti ancora, completandosi, quindi migliorandosi.

Si comprende che chi trova il proprio vino in preda ad un residuo di fermentazione alcolica non debba allarmarsi. Anzi dovrà favorirla lasciando il vino tranquillo, senza aggiunta di metabisolfito, e che degustandolo si avverta, si trasformi in alcool, in gas acido carbonico ed in altri prodotti ancora, completandosi, quindi migliorandosi.

Si comprende che chi trova il proprio vino in preda ad un residuo di fermentazione alcolica non debba allarmarsi. Anzi dovrà favorirla lasciando il vino tranquillo, senza aggiunta di metabisolfito, e che degustandolo si avverta, si trasformi in alcool, in gas acido carbonico ed in altri prodotti ancora, completandosi, quindi migliorandosi.

Si comprende che chi trova il proprio vino in preda ad un residuo di fermentazione alcolica non debba allarmarsi. Anzi dovrà favorirla lasciando il vino tranquillo, senza aggiunta di metabisolfito, e che degustandolo si avverta, si trasformi in alcool, in gas acido carbonico ed in altri prodotti ancora, completandosi, quindi migliorandosi.

Si comprende che chi trova il proprio vino in preda ad un residuo di fermentazione alcolica non debba allarmarsi. Anzi dovrà favorirla lasciando il vino tranquillo, senza aggiunta di metabisolfito, e che degustandolo si avverta, si trasformi in alcool, in gas acido carbonico ed in altri prodotti ancora, completandosi, quindi migliorandosi.

Si comprende che chi trova il proprio vino in preda ad un residuo di fermentazione alcolica non debba allarmarsi. Anzi dovrà favorirla lasciando il vino tranquillo, senza aggiunta di metabisolfito, e che degustandolo si avverta, si trasformi in alcool, in gas acido carbonico ed in altri prodotti ancora, completandosi, quindi migliorandosi.

ve le botti sono mal conservate, provviste cioè internamente di vecchie incrostazioni di tartaro; dove si trascurano i travasi ed il vino riposa di solito per lungo tempo sulle fecce.

I nostri cantinieri stiano quindi ben in guardia. Durante questa stagione essi raddoppino la loro vigilanza sia sulla cantina che sul vino. Essi dovranno periodicamente degustare ed esaminare attentamente il vino. Se questo sarà inaccettabile di acidità, ciò che viene stabilito con apposita analisi, si dovrà tosto provvedere per farne la dovuta correzione. Il vino inoltre, dovrà riposare in botti rigorosamente pulite senza incrostazioni di tartaro senza fecce ed essere sforzato pure periodicamente (4-5 gr. di metabisolfito per fiasco) per E. Si procuri di tenere bassa la temperatura della cantina aprendo le finestre a notte fatta e chiudendole prima che si levi il sole.

Appena si sfiorge un principio di fermentazione, che non sia alcolica, non disponendo di enolismo, si travasi il vino in botti più pulite e lo si colti in ragione di 8 grammi di metabisolfito per ogni litro. Si aggiunga ancora grammi 10 di acido tartarico e 300 di acido citrico. Dopo due o tre giorni, se non si dispone di un filtro, si chiarifichi il vino con 200-250 grammi di terra di Lebrizja previo saggio.

Un trattamento unico, del quale ci siamo serviti più volte con esito soddisfacente, allorché la malattia del girato è proprio appena all'inizio, è quello di ricorrere a speciali compresse o cubetti costituiti di acido nitrico, tannico e bisolfito, che si aggiungono in dose di due per E.

Un trattamento unico, del quale ci siamo serviti più volte con esito soddisfacente, allorché la malattia del girato è proprio appena all'inizio, è quello di ricorrere a speciali compresse o cubetti costituiti di acido nitrico, tannico e bisolfito, che si aggiungono in dose di due per E.

Un trattamento unico, del quale ci siamo serviti più volte con esito soddisfacente, allorché la malattia del girato è proprio appena all'inizio, è quello di ricorrere a speciali compresse o cubetti costituiti di acido nitrico, tannico e bisolfito, che si aggiungono in dose di due per E.

Un trattamento unico, del quale ci siamo serviti più volte con esito soddisfacente, allorché la malattia del girato è proprio appena all'inizio, è quello di ricorrere a speciali compresse o cubetti costituiti di acido nitrico, tannico e bisolfito, che si aggiungono in dose di due per E.

Un trattamento unico, del quale ci siamo serviti più volte con esito soddisfacente, allorché la malattia del girato è proprio appena all'inizio, è quello di ricorrere a speciali compresse o cubetti costituiti di acido nitrico, tannico e bisolfito, che si aggiungono in dose di due per E.

Un trattamento unico, del quale ci siamo serviti più volte con esito soddisfacente, allorché la malattia del girato è proprio appena all'inizio, è quello di ricorrere a speciali compresse o cubetti costituiti di acido nitrico, tannico e bisolfito, che si aggiungono in dose di due per E.

Un trattamento unico, del quale ci siamo serviti più volte con esito soddisfacente, allorché la malattia del girato è proprio appena all'inizio, è quello di ricorrere a speciali compresse o cubetti costituiti di acido nitrico, tannico e bisolfito, che si aggiungono in dose di due per E.

Un trattamento unico, del quale ci siamo serviti più volte con esito soddisfacente, allorché la malattia del girato è proprio appena all'inizio, è quello di ricorrere a speciali compresse o cubetti costituiti di acido nitrico, tannico e bisolfito, che si aggiungono in dose di due per E.

Un trattamento unico, del quale ci siamo serviti più volte con esito soddisfacente, allorché la malattia del girato è proprio appena all'inizio, è quello di ricorrere a speciali compresse o cubetti costituiti di acido nitrico, tannico e bisolfito, che si aggiungono in dose di due per E.

Un trattamento unico, del quale ci siamo serviti più volte con esito soddisfacente, allorché la malattia del girato è proprio appena all'inizio, è quello di ricorrere a speciali compresse o cubetti costituiti di acido nitrico, tannico e bisolfito, che si aggiungono in dose di due per E.

Un trattamento unico, del quale ci siamo serviti più volte con esito soddisfacente, allorché la malattia del girato è proprio appena all'inizio, è quello di ricorrere a speciali compresse o cubetti costituiti di acido nitrico, tannico e bisolfito, che si aggiungono in dose di due per E.

Un trattamento unico, del quale ci siamo serviti più volte con esito soddisfacente, allorché la malattia del girato è proprio appena all'inizio, è quello di ricorrere a speciali compresse o cubetti costituiti di acido nitrico, tannico e bisolfito, che si aggiungono in dose di due per E.

Un trattamento unico, del quale ci siamo serviti più volte con esito soddisfacente, allorché la malattia del girato è proprio appena all'inizio, è quello di ricorrere a speciali compresse o cubetti costituiti di acido nitrico, tannico e bisolfito, che si aggiungono in dose di due per E.

Un trattamento unico, del quale ci siamo serviti più volte con esito soddisfacente, allorché la malattia del girato è proprio appena all'inizio, è quello di ricorrere a speciali compresse o cubetti costituiti di acido nitrico, tannico e bisolfito, che si aggiungono in dose di due per E.

Un trattamento unico, del quale ci siamo serviti più volte con esito soddisfacente, allorché la malattia del girato è proprio appena all'inizio, è quello di ricorrere a speciali compresse o cubetti costituiti di acido nitrico, tannico e bisolfito, che si aggiungono in dose di due per E.

Un trattamento unico, del quale ci siamo serviti più volte con esito soddisfacente, allorché la malattia del girato è proprio appena all'inizio, è quello di ricorrere a speciali compresse o cubetti costituiti di acido nitrico, tannico e bisolfito, che si aggiungono in dose di due per E.

Un trattamento unico, del quale ci siamo serviti più volte con esito soddisfacente, allorché la malattia del girato è proprio appena all'inizio, è quello di ricorrere a speciali compresse o cubetti costituiti di acido nitrico, tannico e bisolfito, che si aggiungono in dose di due per E.

### NEL FRUTTETO

#### La ruggine delle piante

I funghi della ruggine vivono sotto l'epidermide delle foglie o dei rami determinando gravi malattie spesso irrimediabili. Si manifestano all'esterno mediante pustole di forma rotondeggiante o lineare, di color rosso ruggine e da ciò ne deriva il nome.

La particolarità dei funghi delle ruggini sta in questo, che i diversi stadi di sviluppo non si trovano sempre sopra una stessa specie di pianta, ma sopra piante diverse.

Sotto le pustole, disposte a guisa di tumoretti, si trovano numerose spore tondeggianti ellittiche dette «*uredospore*» dalle quali derivano le ulteriori infezioni dell'anno. Sul finire dell'estate si formano altre spore speciali dette «*teliospore*» che resistono al freddo invernale e accette alla «*teliospore*». Da queste spore si perpetua la malattia negli anni successivi. La fuoriuscita delle spore dalle pustole avviene sempre sulla pagina inferiore e il vento è il veicolo naturale per la loro disseminazione.

Le foglie e le altre parti colpite in breve tempo seccano e cadono, perché il micelio del fungo disorganizza la pericarpia e produce una disruzione notevole nella circolazione della linfa. In generale sono maggiormente soggetti alla ruggine i frutteti impiantati in località basse e sopra suolo umido. Il fungo trova in questi casi le migliori condizioni di ambiente e l'infezione causa spesso la perdita dell'intero raccolto.

La ruggine del cotogno (*Aecidium Cydoniae*) produce dei rigonfiamenti sulle due lamine delle foglie che danno poi origine a dei cornetti cilindrici pieni di una polvere gialla. Attacca pure il frutto.

Le pustole sono di colore giallo aranciato e fanno deformare foglie e frutti.

La ruggine del pero (*Gymnosporangium fuscum*) compie il 1. stadio di vita sul Ginepro sabina determinando numerose pustole bruno-gelatinose, poi, suberose, fusiformi, fornite di spore. Il vento disseminando queste spore sulle foglie del pero ne produce la infezione con la formazione delle pustole giallo-arancio.

La ruggine delle Amigdalacee (*Puccinia pruni-spinosa*) si inizia sulle foglie che attacca rapidamente formando le macchie circolari a cui inferiormente corrispondono le pustole sporigere. E' questo punto oscuro lascia molte volte incerti sulla via da seguire, obbligando a ripetuti esperimenti quasi campo per campo.

I rimedi sono in tutti i casi gli stessi, cioè raccolta delle foglie e delle parti verdi, e loro distruzione col fuoco; irrorazioni fatte con poltiglia bordolea al 10 per cento nel periodo estivo, ripetute nel periodo invernale ai tronchi e rami.

Speciale osservazione deve rivolgersi alle piante che costituiscono le siepi dei frutteti e degli orti, cercando di distruggere le parti ammalate appena si manifestano i primi sintomi, e non tentare di uccidere l'infezione, onde stroncare il ciclo biologico prima che se ne inizi il completamento sulle piante fruttifere. Non è raro vedere folte siepi di biancospino, altre riberte di ginepro sabina, poste al salvaguardio delle coltivazioni, letteralmente coperte di muffe e di funghi i quali appena sporigerati producono fumeste infezioni sulle piante che si volevano preservare. Non tutte le specie di frutteti sono ugualmente attaccate dalla ruggine e non tutte ne risentono ugualmente i danni.

Ogni agricoltore deve perciò sapere scegliere quelle specie e varietà che meglio resistono alla malattia e si adattano alla natura del terreno. Nelle infezioni delle ruggini i rimedi preventivi valgono assai di più dei rimedi curativi.

### NEI CAMPI

#### Ciò che non deve mai mancare nei terreni

«Che cosa deve non mancare, e cioè esser presente nel terreno, per ottenere i maggiori rendimenti?»

Oltre all'«*argilla*» e alla «*silice*» che formano la massa principale del terreno agrario, e che gli danno caratteri fisici svariati a seconda delle rispettive proporzioni in cui silice e

## Oh, i vocabolari!

A proposito di certe grammatiche e di certe scuole ove imperano le forze del *fore o futurum* ut e le costruzioni di *fallo o videor*, che avvizziscono le rose sulle guance dei teneri faccendieri, il Carducci scriveva: «Beate voi, galline, che non andate a scuola! E forse questo fu il solo senso d'invidia che intorbidasse il sedotto occhio di quel piccolo latinista che passando da un'aula, ove i galletti si bezzavano allegramente fra loro, vedeva i suoi compagni di tritico fragranti e udiva i rami delle piante lo strepito degli uccelli festosi».

A proposito di certi vocabolari che pesano, pesano, pesano, gli va ripetere le stesse parole.

Un Dizionario latino di marca tedesca, largamente usato in tutte le nostre scuole secondarie (trentesima edizione, lire ottanta) è quello del signor C. E. Georges. Ma pregi piuttosto vantati che posseduti. Innumerevoli, anzi, i difetti di compilazione, le distinzioni superflue, le distinzioni false, le errate etimologie, le false referenze, le incertezze di vario genere. Il difetto maggiore: la *idolatria della nazione germanica* e l'*avversione al sentimento nazionale italiano*; idolatria e avversione che si rivelano qua e là in certe affermazioni, omissioni, e notizie, che diremmo inconsiderate se non fossero, invece, ben ponderate e a bella posta false. Nel non pretendiamo che il movimento nazionalista diventi una cieca crociata la quale prenda di mira il vero, il buono e il bello, perché il bello, il buono e il vero provengono dall'estero. Ma quando negli articoli importanti in Italia vi è il falso e il brutto, il dare addosso a costei *marionnette de pacotille* diventa un sacro dovere per ogni fascista di cuore e di sentimento.

Altra voce: *Arminius* l'autore scrive: «E' il celebre principe dei Cherusci, il quale nel 9 dopo Cristo sconfisse Quintilio Vario nella selva di Teuborg e liberò la Germania dal giogo romano». Non vi fu scontro, come ognuno sa, di armi romane e germaniche. Perché dunque parlare di sconfitta? Fu azione proditoria: niente altro.

La stessa strombazzata alla voce *Cherusci*; i quali sarebbero celebri per le guerre (che non ci furono affatto) promosse contro i Romani.

Altra smargiassata alla voce *Treviri*: «Grande popolazione germanica dal Re della Mosca, la cui cavalleria si segnalò particolarmente contro i Romani». Fu nettamente sbaragliata da T. Laheimo. Ma l'autore si guarda bene dal farne cenno!

Altra voce *Arminius*, l'osca figura di brigante sonoramente battuto dai Romani, l'autore se la cava con due sole parole: «e principis... svevo».

Chi non sa che Carlo Mario fu il vincitore di Teutoburgo e dei Cherusci? O bene! E Georges lo fa vincere dei soli Cimbrici!

Per il signor Georges, infetto di pangermanismo retrospettivo, i Belgi (che Cesare chiama *germanici*) sarebbero «mescolanza di tribù germaniche e celtiche». Neppure per sogno! Erano Galli-Celti.

Anche i Bastarni (le cui sedi si estendevano dalla Vistola al Danubio) sarebbero «popolazioni germaniche». Erano, invece, popolazioni celtiche. Al massimo, di Celti misti a Germani, come attesta la onomastica delle antiche iscrizioni.

L'Adige è il fiume della *Rezia*. Né più né meno. Il G. sopprime arditamente tutto il corso inferiore di questo nostro fiume. L'Adige ha un bel traversare Verona e l'altissima torre. Per i tedeschi rimane sempre l'Etsch.

Tra le amenità, questa. «*Alomna* è madre di due gemelli, *Ercole* e *Ifiglia*; il primo, figlio di *Giovine*; il secondo di *Anfitrione*». Ma se erano gemelli, come si può sapere che l'uno era figlio di Giove, l'altro di Anfitrione? Forse l'uno era il doppio dell'altro?

Dei fatti posti in sodo dalla glottologia e dalla critica filologica il Georges non tiene nessun conto. Le etimologie sono, per grandissima parte, errate. Costava poco mettere al corrente la trattazione consultando il *Walde, Latein. Etymol. Wörterb.* Heidelberg 1910. Parecchie etimologie sono tirate giù alla carlona: *arctus* da *arctus*, *caelus* da *caelus* e *fatus*, *aliquis* da *aliquis* e *quis*, *carnem* da *cano* ecc. ecc. Incredibile!

Le voci *adeo* e *adue* deriverebbero da *adeo* e *adue* arcaici o *adue*! Ma quando mai la preposizione *ad* può associarsi a un dativo? Tali errori non ometterebbe un scolarotto di ginnasio! *Beo* e *huc* sono avverbii!

Molte classificazioni sono superflue. Prendiamo, a caso, un verbo: *antecedo* (precedo). L'autore distingue un senso generale, un senso particolare, un senso proprio, un senso traslato, così nello spazio come nel tempo. Ma in tutti gli esempi citati vige sempre il significato fondamentale di «precedo». A che tante distinzioni? L'unico significato che doveva essere messo in rilievo è quello di «*distingueri, segnalarsi*» (significato che appena si avverte alle ultime righe).

Il metodo seguito dal Georges non è da approvare, specie per un vocabolario scolastico. Quando assume un dato vero e perfettamente inutile, la classificazione in tanti paragrafi e sottoparagrafi.

Altri difetti.

L'ultimo non riesce mai a sapere quali di due nomi (p. es. *clipeus* e *clipeum*) sia il più usato. Quale di due forme verbali (p. es. *reversus sum* e *reverti*) appar-

tenga alla latinità classica o se-  
riore.

Si attribuiscono al solo latino arcaico le forme secondarie (per es. *amicitia* - *et*) che usavano i poeti di tutte le età e anche gli scrittori post-classici.

Scorso è il lessico della latinità imperiale: mancano voci che ricorrono in Persio, le cui satire, dopo le pregevoli edizioni dell'Albini e del Ramorino, cominciano ad essere lette nelle nostre scuole. Mancano (peggio ancora) nomi che ricorrono nelle eleghe di Virgilio (*Alceis*, *Amarilla* ecc.), nell'Eneide (*Achamenes*, *Amicus*, *Cymodoce* ecc.).

Di molti verbi non è dato il primo senso (p. es. *appellere* - spingere verso).

Sono chiamate, secondarie le forme in -u - che sono più antiche (prosumus). Di molti nomi non è detto che sono usati pure come aggettivi.

I pronomi indefiniti e le congiunzioni sono classificati alquanto confusamente.

Le versioni, non sempre esatte. Il *Cachinus* (*undarius*) cattolico è tradotto «mormorio». Ma è più che il mormorio. E' lo scrosciare delle onde su la riva per un acciottolito di sassi. La locuzione orazionale «*locosa imago*» (eco) è resa con «eco scherzosa». Che c'entra lo scherzo? - Il *conturbatus* basia è tradotto «scambiere baci in tradimento disonesto». Non è ciò che Catullo dice. Dieg. Catullo: «*Cl confunderemur per non contrari*». E' superfluo che dura ancora, di non contare p. es. le frutta dell'albero che non cadano.

Tra le non poche voci e frasi mal tradotte, che qui non riportiamo per non infastidire il lettore, trovo che il signor Georges, tutto inuppato, come abbiamo visto, del suo pangermanesimo, trasmuta baracche, i portuali in maestri di casa, il pesceccane e il tonno in cetacei, ecc. ecc. Attribuisce a Catullo parole (p. es. *barbatus*) che in Catullo non esistono. Afferma che la clavicola (*jugulum*) consta di due ossi; ma la clavicola è un osso solo: uno a destra, si e uno a sinistra! Anche dice il contrario di *edere* - *edere* il contrario, caso mai, sarebbe *ingere*.

Qua e là non mancano errori di grafia, di stampa, di desinenza, di grammatica. Almeno, una errata - *corrigere*!

Valgono queste poche note come stimolo e sprone ai nostri giovani, si che inducano a compiere una bella opera che da essi aspetta la scuola italiana.

Oggi è tempo opportuno alla pubblicazione di un *Nuovo Dizionario della lingua latina*. Dovrebbe essere commessa dal Ministero dell'Educazione Nazionale alle cure di giovani studiosi che sappiano nutrire di amore e sapienza la filologia.

Gittato ogni foggia straniera, emancipiamoci in tutto - anche in questo - dall'estero!

Arnaldo Monti

## Un teatro all'aperto a Campione d'Italia

COMO, 29

Per gli illuminati contribuenti dell'Azienda Autonoma di soggiorno e turismo con la collaborazione dell'O.N.D. di Como, il comm. Eudo Benini, Podestà di Campione d'Italia, ha istituito il Teatro all'aperto che avrà presto singolare decoro architettonico e definitivo ordinamento artistico.

Lungo il lido italiano del Centro, in un punto protetto dal vento e circondato da folte antiche alberi, già sorge il nuovo moderno teatro. Esso è disposto in guisa da averne perenne fondale alla scena il lago cangiante e un pittoresco scorcio di roccie.

Al notissimo regista Nando Tambrerani è stato chiesto un disegno che in questi giorni viene rapidamente realizzato con provvisori materiali per un completo esperimento: ma da una gara nazionale fra gli architetti sarà provveduto alla stabile costruzione. Il palcoscenico consentirà spettacoli di movimenti e di affollamenti; la platea darà posto a tremila spettatori; l'attrezzatura si varrà della più recente tecnica teatrale.

Un rito simbolico come la posa della «prima pietra» si celebrerà la sera del 25 agosto con la rappresentazione della tragedia euripidea «Ifigenia in Aulide», nella traduzione di Mevio Gabellini e con le musiche di Arrigo Padrolo.

Eudo Benini si propone così di creare un luogo di signorilità e culturali appuntamenti fra l'Italia e l'Europa Centrale. Il suo ardito intendimento è stato corollariamente approvato nei circoli turistici e artistici di Lucerna, Zurigo, Basilea; e da tutti città gli sono giunte le prenotazioni più cospicue per la serata inaugurale.

## L'automobilismo e la scomparsa dei cavalli

BASILEA, 29

(b). Lo sviluppo dell'automobilismo ha avuto per conseguenza inevitabile assai palese l'uso sempre più ridotto dei cavalli nella trazione. Su questa evoluzione in pubblico i seguenti dati: nel 1913 sono stati registrati 807.000 cavalli e nel 1931 667.000. Nel 1935 questa cifra cade a 506.000. Il numero dei trattori meccanici acquistati è passato da 3.800 nel 1931 a 8.400 nel 1935.

Re Edoardo e i francobolli

## Una vivace polemica fra i giornali londinesi

LONDRA, 29

I nuovi francobolli con l'effigie di Re Edoardo VIII, che saranno messi in vendita il 1. settembre, e di cui i giornali hanno pubblicato oggi i facsimili, hanno suscitato in Inghilterra vivacissima polemica. Quasi senza eccezione, i membri della Reale Accademia di Belle Arti manifestano indignazione perché nessun artista è stato consultato e l'effigie è stata tratta da una fotografia.

I francobolli sono di una grande semplicità, avendo nel centro la testa del Re senza accompagnamento di alcun fregio al di sopra di essa; il prezzo da un lato è una piccola corona dall'altro, e infine sotto la testa la parola «postage».

Un giornale, dice che «essendo questa la prima volta in cui l'effigie di un Sovrano è stata presa da una fotografia, si poteva ben abbandonare la tradizione della faccia priva di espressione».

Il pubblico, a quanto riferisce un altro organo di stampa, «si rammarica vivamente che il Re sia pettegato anziché avere la sua famosa ciocca di capelli cadente sulla fronte».

Gli esperti prevedono al contrario che la nuova serie, della quale usciranno per ora solo tre valori - da mezzo denaro, da un denaro e mezzo e da due denari e mezzo - sarà molto popolare e che si venderanno da qui a dicembre tre miliardi di nuovi esemplari.

## I GRANDI CONDOTTIERI ITALICI

# Il trionfatore di San Quintino EMANUELE FILIBERTO

Il cardinale - L'episodio del Castello di Nizza - Comandante supremo dell'esercito - «Strumento della giustizia di Dio» - La tregua di Vauclles - Bilancio d'una vittoria - La integrale liberazione del Ducato

Emanuele Filiberto di Savoia, detto «Testa di Ferro», ebbe tutte le qualità di un grande condottiero e di un saggissimo sovrano. Secondogenito del duca Carlo II e di Beatrice di Portogallo, il suo ingresso nella vita ufficiale avvenne a Chambery il 19 ottobre del 1528 con fasto veramente regale e dovizia di stoffe preziose. Non è a caso che questo principe, che la contessa d'Entremont, ritirandosi alla sera nelle sue stanze, ebbe a dire: «Egli fu battezzato come se fosse un ereditario e non un cadetto». Presego occhio! Forse.

I primi anni di vita di Emanuele Filiberto non furono facili per le sue malferme condizioni di salute, talché il padre pensò di fargli indossare la porpora cardinalizia; ma nel 1536, in seguito alla morte del fratello, venne nominato erede del trono. Le condizioni in cui si trovava il ducato erano veramente pietose: ridotto a pochi frammenti, tutti a discrezione della Spagna. La giovinezza di Emanuele Filiberto coincide, appunto, con la rovina del regno: nella disadorna sala del Palazzo ducale di Nizza, Carlo II ascolta gli inviti del Pontefice Paolo III e dell'imperatore Carlo V che promettono appoggio alle rivendicazioni sabauda purché il castello di Nizza venga ceduto come luogo di abboccamento con il re di Francia. La questione della restituzione, nessuna premura!

Alla conquista del potere

La cessione è decisa, ma non così la pensa la giungla che si ribella all'idea di uscire per cedere il castello ad alcune compagnie papali. Il duca è perplesso, per le conseguenze che possono derivare e ad appianare le cose, ispirato dai legati pontifici e spagnoli, pensa di inviare a Roma il piccolo Emanuele Filiberto. Il progetto non riuscì poiché gli uomini del castello con atto di forza rapirono il ducato portandolo al sicuro nel forte.

Emanuele Filiberto si dimostrò tanto come un Pasqua di trovarsi in compagnia di principi fidi e al loro entusiasmo rispose con un tratto di ferocezza. In una sala vi era una riproduzione in legno del castello di Nizza; il Principe, indicando l'oggetto, esclamò: «Ebbene, miei prodi soldati, non dobbiamo essere imbarazzati nel decidere. Abbiamo qui due fortezze: daremo quella di legno a coloro che sono fuori, e a noi si è dato la vera fortezza, quella di pietra». E così, in quel castello (off. Antonio Biancotti - Emanuele Filiberto, «Testa di Ferro» - ed. Paravia).

Ma anni ed anni d'oscuro travaglio dovettero ancora passare prima che al principe fosse data la possibilità di segnalarsi: per iniziare quella carriera di lente conquiste e di difficili acquisti bisognava essere a fianco dei re, in compagnia dei principi fidi e al loro entusiasmo rispose con un tratto di ferocezza. In una sala vi era una riproduzione in legno del castello di Nizza; il Principe, indicando l'oggetto, esclamò: «Ebbene, miei prodi soldati, non dobbiamo essere imbarazzati nel decidere. Abbiamo qui due fortezze: daremo quella di legno a coloro che sono fuori, e a noi si è dato la vera fortezza, quella di pietra». E così, in quel castello (off. Antonio Biancotti - Emanuele Filiberto, «Testa di Ferro» - ed. Paravia).

Ma anni ed anni d'oscuro travaglio dovettero ancora passare prima che al principe fosse data la possibilità di segnalarsi: per iniziare quella carriera di lente conquiste e di difficili acquisti bisognava essere a fianco dei re, in compagnia dei principi fidi e al loro entusiasmo rispose con un tratto di ferocezza. In una sala vi era una riproduzione in legno del castello di Nizza; il Principe, indicando l'oggetto, esclamò: «Ebbene, miei prodi soldati, non dobbiamo essere imbarazzati nel decidere. Abbiamo qui due fortezze: daremo quella di legno a coloro che sono fuori, e a noi si è dato la vera fortezza, quella di pietra». E così, in quel castello (off. Antonio Biancotti - Emanuele Filiberto, «Testa di Ferro» - ed. Paravia).

Ma anni ed anni d'oscuro travaglio dovettero ancora passare prima che al principe fosse data la possibilità di segnalarsi: per iniziare quella carriera di lente conquiste e di difficili acquisti bisognava essere a fianco dei re, in compagnia dei principi fidi e al loro entusiasmo rispose con un tratto di ferocezza. In una sala vi era una riproduzione in legno del castello di Nizza; il Principe, indicando l'oggetto, esclamò: «Ebbene, miei prodi soldati, non dobbiamo essere imbarazzati nel decidere. Abbiamo qui due fortezze: daremo quella di legno a coloro che sono fuori, e a noi si è dato la vera fortezza, quella di pietra». E così, in quel castello (off. Antonio Biancotti - Emanuele Filiberto, «Testa di Ferro» - ed. Paravia).

Una parola rivelatrice

Pamparato gli parlò dei suoi sudditi che lo attendevano ansiosi, che la Croce di Savoia è pur sempre il faro che sorregge le speranze. Ma la realtà doveva ancora costringere a temporeggiare il Duca di Savoia, per il quale la dignità ducale consisteva ora unicamente nel nome, per quanto riconosciuto di fatto e proclamato con solenne rescritto imperiale. Approfittando di una tregua di armi, il duca chiese il permesso a Carlo V di poter visitare i suoi paesi; il permesso fu dato a condizione che egli compisse il viaggio in incognito. Durante il viag-

gio Emanuele Filiberto ebbe modo di rendersi conto dello stato miserabile in quale era stato ridotto il Piemonte dagli stranieri: francesi, spagnoli e tedeschi insieme: «Dove impera lo straniero non impera la morte», disse.

Stabilitosi a Vercelli, una delle città rimaste libere, il Duca dimostrò fermissima volontà di non voler alienare dalle sue terre, ma l'abdicazione di Carlo V in favore del figlio Filippo II, e il suo richiamo nelle Fiandre, di cui gli si affidava il governo, furono eventi che lo costringevano ad abbandonare ancora una volta il ducato. Per servire la causa della Patria era necessario allontanarsi ora: bisognava conquistare la gloria prima, le sue terre poi.

Appena giunto a Bruxelles, Filippo II affrettò ad affidargli il comando dell'esercito e il governo delle Fiandre e già il duca di Savoia si era posto all'opera quando venne stipulata la tregua quinquennale di Vauclles, in forza della quale i firmatari rinunciarono in temporaneo possesso di quanto avevano conquistato. Emanuele Filiberto capì subito che l'accordo aveva avuto esecuzione era perduta ogni speranza di recuperare la sovranità del Savoia sul Piemonte e in un memoria indirizzata a Filippo II espone le sue ragioni e il suo sdegno. Ma l'incerta situazione d'Europa, facevano ben sperare nell'avvenire per la causa dei duchi di Savoia. Intanto ad Emanuele Filiberto giungeva un invito del re di Francia a recarsi a Parigi. Con un drappello di cavalieri attraversò la Provenza e il Borgogna, dove si fermò presso la Duchessa d'Estampes, antica favorita di Francesco I, che lo mise in guardia contro i possibili tranelli che la politica ostile di Caterina de' Medici avrebbe potuto preparare, mentre il Papa Giulio III si accingeva a riprendere la battaglia.

Fiamme di guerra

Partirono le previsioni si avverarono, perché in vista di Parigi, la terra di Nèze, una cittadina di armati aggressori, piemontesi, si che in breve combattimento riuscirono a mettere in fuga.

Il ricevimento al palazzo reale del Louvre fu magnifico: con il fasto e l'eleganza dei costumi della corte francese contrastava la semplicità del vestito nero del Duca di Savoia e dei suoi gentiluomini; unica distinzione il Toson d'Oro ed il Collare dell'Annunziata.

La sera il Duca era nelle sue stanze immerso in profondi pensieri allorché una dama, velata Diana di Poitiers, venne a distogliarlo per metterlo sull'avviso che la tregua di Vauclles era stata retta il giorno precedente, e per pregarlo di partire subito se non voleva cadere prigioniero. Mentre egli si allontanava da Parigi e raggiungeva il suo comando a Bruxelles, il marchese di Brisac, l'imperatore di Valenza e di Cherasco muovendo su Cuneo, Filippo II stringeva nel contempo alleanza con l'Inghilterra contro la Francia e forniva il Duca di Savoia di un agguerrito esercito, col quale accerchiava Marnibourg dirigendosi verso San Quintino, importantissima posizione strategica. Qui si combatté una delle più grandi battaglie che conosca la storia e il trionfo di Emanuele Filiberto fu senza uguali. I francesi ebbero le seguenti perdite: 5000 morti, 4000 feriti e 2000 cavalieri prigionieri. La pace fu conclusa a Cateau-Cambrésis e fra l'altro veniva resa a Emanuele Filiberto la Signoria dei suoi Stati, quasi erano nel 1536, meno cinque paesi fortificati.

A suggello della santa pace, E. Habibella figlia di Enrico II, fanciulla di 13 anni, sposava Filippo II e Margherita, sorella di Enrico, era data in moglie al Duca di Savoia, che dichiarava di mantenersi neutrale ed amico della Spagna e della Francia.

Verso gli ultimi giorni del 1559 il Principe rientrava trionfalmente nei suoi Stati carico di gloria e di onorificenze: infatti la SS. Annunziata, il Toson d'Oro, la Gran croce e l'Ordine di S. Michele di Francia adornavano il Duca di Savoia. Emanuele Filiberto non indugiò troppo a lungo nella conquista dei beni conquistati nella gioia della riparatissima di patria, poiché ebbe immediata la visione dei doveri che gli incombevano e di tutte le altre provviden-

## Un lago all'asta

VIENNA, 29

Un'asta molto interessante ha avuto luogo oggi nei locali del Tribunale distrettuale di Radovitz in Slovenia. Oggetto dell'asta era il lago di Bled, sulle rive del quale sorge il castello che costituisce la residenza estiva della famiglia reale jugoslava, nonché il «Park Hotel» ed altri 90 edifici, appartenenti tutti alla coppia Giovanni e Maria Kende. La proprietà era fortemente ipotecata ed è stata acquistata all'asta dal creditore principale la «Zadruga Gospodarska Banka» per l'ammontare complessivo di 23 milioni 500 mila dinari.

Il lago era stato posto all'asta per otto milioni 650 mila dinari ed il «Park Hotel» per 5 milioni.

## Trittico amoroso

Io non sono un osservatore, sono un esteta. Rifuggo dall'approfondire e dall'analizzare le mie impressioni per non snaturarle, per conservare loro la spontanea freschezza dell'intuizione.

Sa una persona o una cosa mi piace, non ne chiedo a me stesso, e meno agli altri, il perché, pur avendo la convinzione che un o mille «perché» potrei ricavarne se avessi il cattivo gusto di scupare attraverso il crogiolo e i lambicchi dell'indagine le mie genuine impressioni.

E ho sempre pensato che sono più logici di noi i bambini quando, alle nostre sciocche domande: «Perché ti piace questo? perché mi vuoi bene? - rispondono: «Perché sì».

Una immagine di bellezza che mi si imprime nella retina o baleni rita alla fantasia, dà al mio spirito la gioia di una conquista.

Fu così che l'anima di quella fanciulla mi apparve attraverso la gioiosità del suo riso: un riso che dagli occhi azzurri e dalla piccola bocca sinuosa si irradiava a lusingare il bellissimo volto e quasi trascorrevva su tutta la persona, espressione ed espansione insieme, di esuberante vitalità. Alla quale vitalità, poi, la signorina dava libero sfogo con l'esercizio di quegli sport moderni, particolarmente adatti alle fanciulle, e che oggi vediamo esercitati così largamente e con tanto profitto nelle palestre delle nostre scuole e delle organizzazioni giovanili.

Così la vidi la prima volta: la veste succinta, ma pur modesta, aderente alla linea armoniosa del corpo snello, agile, aggraziato; le movenze, nell'abbandono della persona ai lunghi volti e ai rapidi volteggi del pattinaggio, si mantenevano sempre composte: da ogni atto, come dall'espressione del volto, traspariva l'impegno, la volontà di riuscire a far bene, a far sempre meglio. Cara fanciulla così seria e così... ma sì, così monelluccia, che il suo riso era pur malizioso e birichinello! Scappai per non cedere alla tentazione di prendere la sua testa bionda fra le mani, come si fa delle teste bionde dei bambini, per baciarli sulla fronte. E mi sarebbe sembrata così quasi naturale il farlo, che veramente essa era così bambina!...

\*\*\*

Questa, la conobbi nelle corse di un ospedale. Portava la vestaglia bianca e il distintivo delle infermiere volontarie. Era bella e fine; camminava sfiorando appena il suo petto a consolare scapoli e bimbi malati. Una fanciulla non si poteva chiamare: chiamava mamma con voce straziante. Essa la prese tra le braccia, la cullò, le parlò amorosa. Un po' discosto, io la guardavo con un senso di dolcezza mista a rispetto. La maternità si rivelava da ogni suo atto: la pietà spirava dal suo volto gentile.

Eppure era molto giovane ancora, molto fanciulla. Ma dalla vita aveva già appresa, forse, la scienza del dolore, che la serenità del suo sguardo attingeva a un fondo di pacifica mestizia.

Creatura pensosa e pietosa: come non amarti?

\*\*\*

E infine... oh, infine la terza: una superba bellezza dal fascino soverchiante. E il fascino emanava soprattutto dalla indefinibile espressione dei grandi occhi di un cupo azzurro, talvolta presso dal fiammante, talvolta in un'onda limpida come la trasparenza di un'alba serena. Il suo sorriso era tutto interiore e, affiorando al viso, l'elemento lo lusingava. Era, la sua, una bellezza altera, un po' sdegnata, sorretta dal collo lungo e tondo, che emergeva dallo scollo del vestito elegantissimo di velluto turchino, era accennata a non arte sapiente, si da far risaltare la purezza classica delle linee del volto. La mano che posava spoglia di anelli sul parapetto del palco, aveva dita bianche, sottili e affusolate.

Mi accorsi che era molto ammirata, ma ella non mostrava di avvedersene. Quanto a me, confesso che non riuscivo a staccare lo sguardo da lei, tutto preso dal fascino di quella singola bellezza.

E l'anni, i miei e l'amo come giovinetta gaia, un po' sbarazzina, dal riso schietto e dalle membra forti e temprate alla disciplina dei ludi e delle gare; l'ami e l'amo come già avevo amato, e come amo, la creatura pia che avevo veduto maternamente consolare i bimbi sofferenti... Sì, proprio così: ma tu lo sai, piccola sfinge dell'anima multiforme ch'io amando te, sposando te, non ho fatto torto... alle altre due! E sai forse - ma io non te lo voglio dire per non viziarci col mio troppo amore - che non è e sarà terra un uomo più fortunato di me!

E. Forni

## Propaganda tedesca per l'arte della porcellana

BERLINO, 29

Il problema dell'esistenza della industria della porcellana tedesca raggiunge il culmine della crisi qualche anno fa, quando cioè i negozi di generi coloniali regolavano stoviglie ai propri clienti e quando il conflitto fra questi ed i negozianti di chinacceria degli orienti offriva a prezzi irrisori gli articoli forniti dalla concorrenza. Da allora, scrive l'Agenzia Centra-europa - l'industria della porcellana germanica adottò una serie di misure che oggi si risolvono con delle manifestazioni di carattere più artistico che commerciale e miranti soprattutto a sovvenire questo ramo dell'artigianato. Quest'anno infatti la Fiera di Lipsia aprirà una mostra speciale che si estenderà dall'ottobre 1938 al maggio 1937 e nella quale saranno presentati mese per mese i diversi lavori in porcellana fabbricati in Germania.

## Per voi, Signora

Grazioso pratico, modesto piccino sempre elegante, portatissimo ma pur sempre nuovo. L'estate e la villeggiatura fa sbocciare una fioritura di bianco anche in stoffe più leggere, più evanescenti, dove le camiciette acquistano grazia di cose fragili ed impalpabili.

Camiciette in pizzo di gran class.



Grazioso vestitino per bimba in diagonale bleu e rosa; le piccole spalline sono in nastro rosso.

se, ma anche camiciette in lino ricamate o lavorate tagliate ad uomo che si porteranno sulle gonne bianche ancora in picchia, abbottonate davanti o tagliate a portafoglio, dove la vita sarà segnata da una sciarpa fantasia vivacissima. Camiciette per tennis, ove il bianco è obbligatorio da che mondo è mondo molto seolite e che si avvicinano in modo impressionante alle bluse marine per «bagni di sole».

Picche anche per sera in «smoking» bianchi, su lunghissime gonne in raso nero, ed ancora picche in certe cappe con piega sapientemente staturate, sono di effetto bellissimo sulle figure giovanilmente alte.

E negli accessori della moda, in quei piccoli nonnulla che formano la gioia delle signore e che sono indispensabili per completare i nostri abiti semplici, ecco il piccolo ricomparire anche questo anno sotto mille svariate forme: Cravatte ricamate a S. Gallo, a farfalla, a nodi, od alla militare.

Grandi borse lavabili e pratiche inquadrate in un cornicione di tartaruga biondo, particolarmente eleganti, cinture in picchi con mazzetti di fiori dipinti a mano.

Questa dei fiori dipinti sulla stoffa è una fantasia nuova di quest'estate; moda stravagante che sembra ottenere qualche successo almeno tra chi può permettersi un voluminoso guardaroba. Ho potuto ammirare in una piccola collezione estiva una toletta semplice ma modernamente significativa: lunga gonna in lino di seta giacca tre-quarti leggermente scampata con voluminose maniche soffici sulle quali erano dipinti tralci di rose di effetto magnifico. Alto modello superbo ed elegantissimo per sera era in crespone pesante bleu corvo, scollatissimo e sul corpetto molto aderente era dipinta con arte veramente notevole una sola rosa rossa cardinale.

Per giorno invece un simile effetto si può ottenere con fiori ritagliati da una stoffa fantasiosa (quest'anno se ne trovano di meravigliosi) ed applicati qua e là con grazia su di una stoffa in tinta unita.

Notevole un graziosissimo vestito per giovanetta in organza candido guernito in margherite ritagliate ed in farfalle multicolori. Anche nei cappelli specialmente per spiaggia, sulle grandi piume in paglia di Firenze, sugli enormi cappelloni «mousseline» in picche,



Piccola principessa per giovanetta in tela di seta rosacorallo lavabile; le piccole guarnizioni e il cappellone sono in taffetà corallo più scuro.

risultano eleganti i fiori intagliati in cotone, od in seta. Perfino sugli ombrellini, vedremo ciuffi di fiori in seta, e persino in paglia a colori sgargianti. E tra le deliziose ginefrusaglie estive non dimenticheremo i deliziosi manicotti borsa, che eseguiti tutti in fiori armonizzati delicatamente con gli abiti da sera e tengono il posto dei scomparsi ventagli, graziosi nidi fioriti che mettono in valore la bellezza e la morbidezza e la finezza del braccio.

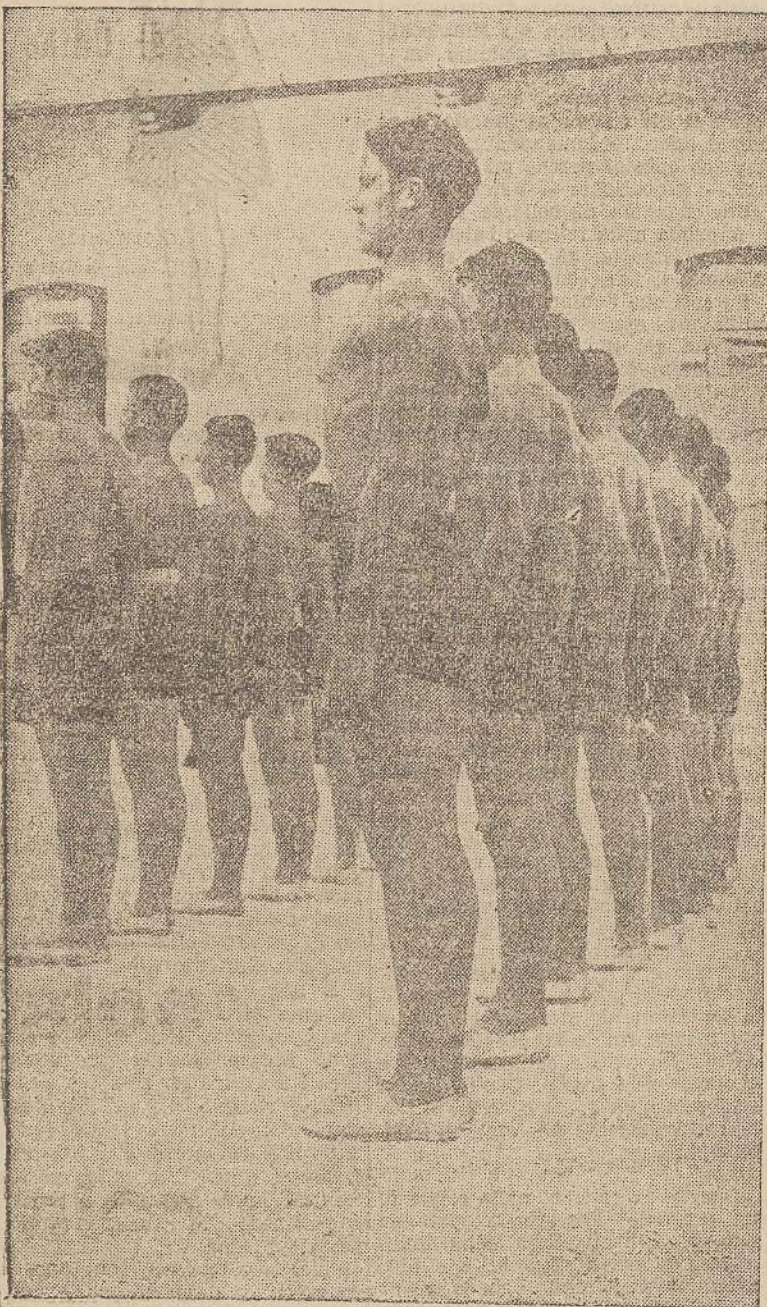
Ellebi

Direzione - Redazione - Amministrazione  
UDINE: Via di Prampeto, 10  
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 5

# Cronaca

## Gioventù a torso nudo

### Ritmi di vita gagliarda al Pre-Campo Dux



« Il modo di vita fascista, comincia dall'aurora ». Si può dire che al pre Campo Dux, a Udine, questa alta affermazione sia applicata nel senso pratico, ogni giorno. Alle 5 infatti la tromba suona la sveglia e le tranquille camerette, con le loro porte chiuse, si aprono. Si desta il caffè gagliardo della giovinezza che avrà riposato solo alle 21.30. Giornata completa, varia, intensa.

L'altra aurora è già lontana da anni. L'aurora della vita visiva da questi giovani in modo fascista ha sofferto il chiarore spirituale e reale il giorno in cui essi hanno indossato per la prima volta la divisa del Balilla. Ora continua in potenza il ciclo che prepara all'Esercito ottimi soldati e alla Patria esemplari cittadini.

Il pre Campo Dux è stato organizzato anche quest'anno con cura del dirigente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla, nei vasti locali delle scuole di via Garibaldi che accolgono circa duecento avanguardisti con loro ufficiali. Le due centurie sono suddivise in quattro manipoli di moschettieri, un manipolo di trombettieri e tamburini, ed uno di marinaretti. I manipoli di moschettieri hanno preso i nomi di « Tigre », « Leone », « Pantera » e « Aquila »; quello dei marinaretti costituisce la « Flotta ». Va da sé che ognuno cerca di farsi onore e lo spirito di emulazione è sempre vivo.

I manipoli sono tutti uguali: il manipolo di tamburini e trombettieri è il più numeroso. Oggi non saprei proprio quale potrebbe essere meglio classificato.

Ecco perché i reparti si sfiorano di emulazione ed ognuno tenta il modo per raggiungere il primato. E' la corsa al meglio che anima durante tutte le manifestazioni giornaliere. L'elemento umano è bellissimo. Giovani sinistri, robusti, ben fatti, con un minimo d'altezza di metri 1.65; manipoli a torso nudo e calzoncini che offrono i muscoli al dardo solare ritempratore. Vediamo un muscoloso avanguardista di Fardone. « Questo », ci spiega il prof. Monti, « è giunto al campo di primo di atletica; ha provato il lancio del giavelotto e la lancia minacciava di far andare l'atletta oltre la cinta del cortile... ». Un altro è stato una piccola rive-

lazione, nelle prove di salto. Tutti sono esuberanti e pieni di buona volontà.

Una visita alle camerette: ben tenute, pulite, ordinate. Il magazzino è fornito di ogni cosa che occorre. Le cucine profumano di cibi e frutta con cura. Che si mangia? « Un uovo cotto, pane, marmellata; i ranci sono abbondanti e gustosi: minestra, carne o affettato, frutta e formaggio, pane. Naturalmente l'appetito è formidabile e più d'uno richiede il bis.

L'orario giornaliero è ben congegnato. Dopo la sveglia, pulizia e colazione; alle 5.30, alba bandiera; dalle 5.45 alle 10.30 esercizi; alle 10.30 doccia; alle 11 rancio poi riposo. La vita pomeridiana riprende alle 15.30 per le esercitazioni che continuano fino alle 18. Alle 18.30 secondo rancio e alle 19 libera uscita fino alle 21. Il silenzio è imposto alle ore 21.30.

Le istruzioni alternano le esercitazioni militari a quelle ginnico-sportive e di cultura fascista. Si fa istruzione in ordine chiuso, pratica delle armi, lancio del giavelotto, corsa con ostacoli, salti alla fune, esercizi Dux.

Per i marinaretti sono riservati gare di trasmissione radiotelegrafica, segnalazioni con bandierine, nodi alla fune, conoscenza del naviglio sia di guerra che mercantile. I marinaretti sono fatti segno di particolari cure poiché la manutenzione di specchi d'acqua a Udine, deve essere supplita con la maggiore attività nel campo specifico marinaro.

Il manipolo tamburini e trombettieri è fiero delle sue marcie e ha imparato alla perfezione. Dalle trombe e dai tamburi dipende la perfezione del passo regolato a tempo. Se sbaglia la tromba, sbagliano i marciatori. Ma non c'è d'aver paura; l'impegno è tanto che il sincronismo risulta perfetto.

Insieme al vice presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla dott. Giovanni Accorini, abbiamo assistito ad alcune esercitazioni. Magnifici manipoli, muscoli ben temprati che guizzano sotto la pelle abbronzata, movimenti slanciati, vigorosi, allineamento perfetto, ben calzonzato, comandi netti, esecuzione pronta. Questi reparti a torso nudo, suscitano in loro un grato senso di

ammirazione per gli avanguardisti che si può tradurre anche in compiacimento verso i loro istruttori, appassionati e rigidi.

Siamo già al dodicesimo giorno di esercitazioni e il campo, che aduna giovani di Udine e della Provincia, sta per finire. Tra due giorni i duristi friulani partiranno per Roma ove al campo Dux 25 mila Avanguardisti popoleranno le migliaia di tende già erette nella cornice luminosa dei Parioli tra il Tevere e le storie che alture di Villa Giusti. Giungeranno da ogni parte d'Italia, per essi, altri duecento giovani aspiranti ufficiali converranno a

di ritemprare i muscoli e lo spirito.

Adolescenti e tende formeranno la caratteristica città che di anno in anno va suscitando una grande ammirazione non solo nel nostro Paese ma di là delle Alpi e dei mari.

Venticinquemila Avanguardisti della più vasta e potente organizzazione giovanile del mondo, tutti armati di moschetto e pugnale, inquadrati da duemila propri ufficiali delle Camicie nere, dimostreranno, con semplicità di soldati, quello che il Regime fa per essi. Altri duecento giovani aspiranti ufficiali converranno a

## Oggi adunata: parla il Duce

Il Fascio di Udine comunica:

Stasera verso le ore 19 il Duce terrà Gran Rapporto alle truppe e al popolo di Avallio. Cronaca e discorso saranno radiotrasmessi.

Il Fascio di Udine convoca per l'ora anzidetta i fascisti e gli iscritti a tutte le Organizzazioni del Regime presso i rispettivi Gruppi Rionali, ove sono stati collocati appositi apparati diffusori.

Vari altoparlanti saranno installati pure in Piazza Vittorio Emanuele per dare modo alla cittadinanza tutta di ascoltare la voce del Duce.

## Gli aumenti salariali ai dipendenti da aziende commerciali

L'Unione Fascista dei commercianti comunica per opportuna conoscenza delle ditte associate, il testo dell'accordo intervenuto fra le componenti organizzative, in merito agli aumenti da corrispondersi al personale dipendente da aziende commerciali.

Art. 1). Alle retribuzioni dei lavoratori addetti alle aziende inquadrati nelle Federazioni Nazionali Fasciste aderenti alla Confederazione Fascista dei Commercianti di cui ai seguenti elenchi vengono apportate con le modalità:

La fisiologia è l'igiene, come la medicina, servendosi dei risultati dell'analisi chimica mediante i metodi più esatti della ricerca scientifica e delle conoscenze più progredite nei vari e complessi fatti della digestione, dell'assorbimento e dell'utilizzazione dei diversi alimenti nell'organismo umano, giustificano pienamente l'esaltazione dell'uva.

ta di cui agli articoli successivi le percentuali di aumento indicate per ciascun elenco.

I. elenco aumento del 10 per cento - Personale dipendente da commercianti di generi di abbigliamento; di prodotti tessili; di calzature e ceramica; di prodotti artistici e dell'artigianato; di legumi, mobili ed affini; di polli, cuori ed affini; di generi di mobilio; di prodotti per l'Agricoltura; di prodotti chimici; di ferro, metalli, macchine e derivati; di combustibili solidi; di fiori; delle Casse per il Commercio d'importazione, personale dipendente da ottici, argentieri, orologiai ed affini, da istituti di cura privati.

II. elenco aumento del 5 per cento - Personale dipendente da commercianti di oli minerali, carburanti e lubrificanti; di automobili ed accessori; dell'alimentazione generale; di drogherie e coloniali; di olii; di vino e prodotti affini; di latte e derivati; di prodotti ortofrutticoli; di prodotti della pesca; di materiali da costruzione; del libro, della carta ed affini; di prodotti zootecnici; personale dipendente da spedizionieri; da esercenti magazzini generali; da alberghi e turismo; da pubblici esercizi, da panificatori.

III. elenco aumento del 6 per cento - Personale dipendente da commercianti di cereali, legumi e foraggi.

Art. 2). Gli aumenti di cui sopra verranno apportati a partire dal 1. settembre 1936 XIV sulle retribuzioni stabilite nei contratti collettivi (ancorché stipulati e non ancora pubblicati) ed inoltre sulle retribuzioni di fatto, in atto al 31 luglio 1936 XIV.

Art. 3). Gli aumenti di cui sopra, per i lavoratori assunti dopo il 31 luglio 1936 XIV, quando la convenzione di assunzione sia stata convenuta in misura inferiore al minimo contrattuale maggiorato della percentuale di aumento stabilita dal presente contratto per la corrispondente categoria; l'aumento sarà corrisposto fino a concorrenza della percentuale stessa.

Per i lavoratori retribuiti in parte a provvigione, detto aumento sarà calcolato sulla paga media globale mensile riferita al periodo 1. agosto 1935 - 31 luglio 1936 (ovvero al periodo di servizio quando l'assunzione sia intervenuta dopo il 1. settembre 1935) e detto aumento così determinato verrà aggiunto alla parte fissa e con essa consolidato, ferma restando, agli effetti del presente aumento, le provvigioni attualmente corrisposte.

Similmente per i lavoratori retribuiti soltanto a provvigione, l'aumento sarà calcolato come sopra, venendo esso a costituire la parte fissa in aggiunta alla provvigione.

Le stesse percentuali d'aumento verranno apportate con le stesse modalità di cui sopra alle retribuzioni dei lavoratori appartenenti a categoria non ancora regolata da contratti collettivi.

Art. 3). Nel caso di azienda mista si applica la percentuale di aumento stabilita per i dipendenti delle piccole aziende rappresentate dalla Federazione Nazionale Fascista dei commercianti presso la quale risulta inquadrata l'azienda stessa al 1. gennaio 1936 XIV.

Art. 4). Gli aumenti sopra stabiliti assorbito gli aumenti fissati da contratti collettivi dopo il 1. maggio 1936 XIV.

Art. 5). Gli aumenti sopra stabiliti saranno computati anche sulle indennità di vitto ed alloggio e sulla eventuale quota di retribuzione trattenuta per la somministrazione di vitto ed alloggio.

Art. 6). Gli aumenti sopra stabiliti per i dipendenti dalle ditte rappresentate dalla Federazione Nazionale Fascista alberghi e turismo e dalla Federazione Nazionale Fascista Pubblici Esercizi, verranno applicati secondo la modalità che saranno determinate dalle rispettive Federazioni Nazionali dei Commercianti e dei Lavoratori, ferme restando la data di decorrenza del 1. settembre 1936 XIV.

Art. 7). La Confederazione Fascista dei Commercianti e la Confederazione Fascista dei Lavoratori del commercio dichiarano e istituiscono per i lavoratori delle aziende rappresentate gli assegni familiari i quali, terminati gli studi in corso, entreranno in vigore il 1. gennaio 1937 XV.

Nel Sindacato orchestrali e bandisti

La Federazione nazionale dello spettacolo non ha ratificato il segretario del Sindacato provinciale fascista degli orchestrali e bandisti designati dall'assemblea tenutasi l'8 maggio u. s.

La gestione commissariale del Sindacato stesso è stata assunta dal cav. uff. dott. Paolo Sanna, Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria.

Per il reclutamento di allievi militi nella "Milizia portuaria"

Il 30 settembre p. v. scadrà il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per l'arruolamento di 150 allievi militi della Milizia Portuaria. Le domande corredate dai documenti di rito debbono presentarsi o farsi pervenire nel termine suddetto al Comando Gruppo Legioni Milizia Portuaria, Via Gaeta 11, Roma.

Possano partecipare al concorso i giovani che oltre a possedere la necessaria attitudine fisica, siano nel 19.º anno di età e non abbiano oltrepassato gli anni 25 e siano iscritti al P.N.F. o al Fascio Giovanili di Combattimento. Il titolo minimo di studio richiesto è la licenza elementare (V. a classe).

Roma durante il Campo per perfezionare la loro attitudine al delicato compito di comandare i reparti delle giovanissime Camicie nere.

Una rappresentanza dei reparti marinari dell'Opera Balilla converrà anche quest'anno al Campo per dar prova del grado di preparazione raggiunto nel suo specifico addestramento.

A conclusione del raduno, le 25 Legioni di campeggiati avranno, come sempre, l'onore di essere passate in rassegna dal Duce. La grande parata della gioventù italiana troverà anche quest'anno l'Opera Balilla perfettamente in linea col suo formidabile complesso di forze materiali e spirituali, in tutto degno del clima imperiale della Patria fascista.

I duristi friulani partiranno in treno per Roma martedì prossimo alle 19 e la cittadinanza vorrà portare ad essi il saluto augurale che noi antichiamo certi che i nostri gagliardi avanguardisti sapranno farsi onore.

## Nei Sindacati dell'Industria

Gli operai addetti ai prodotti chimici plaudono alle provvidenze del Duce

In una assemblea tenutasi nei locali del Municipio di S. Giorgio di Nogaro, il camerata Marcati, capo gruppo dei Sindacati Chimici dell'Unione Provinciale fascista dei lavoratori dell'industria dopo aver portato il saluto del Segretario dell'Unione dott. Paolo Sanna, ha illustrato agli operai chimici della «Montecatini» l'accordo stipulato fra le Federazioni Nazionali che ha portato alla categoria un aumento salariale del 10 per cento.

Durante la riunione, alla quale hanno partecipato tutti i lavoratori della categoria, presente pure l'ispettore di Zona, camerata Greco, vennero discusse le parti essenziali del nuovo contratto salariale che l'Organizzazione ha elaborato, e che dovrà essere stipulato nel più breve termine possibile.

I lavoratori presenti hanno espresso la loro soddisfazione per l'interessamento del Sindacato e la riunione si è chiusa con l'entusiastico saluto al Duce.

Il nuovo patto di lavoro illustrato ai lavoratori dell'A. G. E.

Gli operai dipendenti dalle aziende elettriche riuniti in assemblea nella sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria sotto la presidenza di camerata Marcati, capo gruppo del Sindacato, che dopo aver portato ai presenti il saluto del Segretario dell'Unione dott. Paolo Sanna, ha illustrato la portata dell'accordo concluso fra le Federazioni Nazionali che porta un aumento dall'8 al 10 per cento sui salari contrattuali con decorrenza dal 16 agosto.

L'intervento è stato totalitario. Furono esaminate varie situazioni aziendali in una ampia e completa discussione alla quale hanno partecipato molti dei convenuti che pregarono il loro capo di recare il loro plauso al dirigente dell'Unione ed alla Federazione Nazionale.

La riunione venne chiusa con un entusiastico saluto al Duce.

Assemblea dei lavoratori dell'industria conciarla

Nella sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori della Industria si sono riuniti tutti i dipendenti dell'industria conciarla. Presente il Direttore Provinciale il camerata Marcati, capo gruppo del Sindacato dopo aver portato il saluto del Segretario dell'Unione dott. Paolo Sanna, ha

L'uva deve ornare la vostra mensa, essere il frutto più ricercato: sarà sempre il più gradito.

illustrato ai convenuti l'accordo stipulato fra le Federazioni Nazionali che ha recato alla categoria un aumento del 10 per cento sui salari di fatto oggi praticati, e sulle modalità d'applicazione di tale aumento. Ha inoltre dato notizia del contratto provinciale e lavorato dalla Organizzazione per dare anche a questa categoria quella definitiva regolamentazione salariale che, salutarmente fissata da contratti relativi, può dare precise garanzie di esatta inderogabile applicazione.

Numerosi degli intervenuti parteciparono alla discussione del nuovo contratto facendo presenti situazioni aziendali particolari, delle quali la nuova pattuazione dovrà tenere conto. Il camerata Marcati riassunse e concluse la discussione.

Quindi l'assemblea ebbe termine con il saluto al Duce.

La tranvia Udine-Tarcento per la sagra di S. Filomena

Oggi 30 agosto, ricorrendo la sagra di S. Filomena a Tarcento la tranvia Udine-Tarcento, oltre alle corse previste dall'orario festivo, effettuerà le seguenti corse straordinarie: In partenza da Udine per Tarcento alle 17.20 ed alle 21.40 (entrambi i treni proseguono per Tarcento). — In

partenza da Tarcento, per Udine alle 23.45; per Udine alle ore 0.37.

Domani lunedì, 31 agosto, per il tradizionale trattenimento danzante sulla Piazza del Mercato in Tarcento saranno pure effettuati i treni serali in partenza da Udine per Tarcento alle 21.40; da Tarcento per Udine alle 21.47; da Tarcento per Tarcento alle 23.45; per Udine alle 0.27.

Nel pomeriggio di lunedì saranno applicate per Tarcento le tariffe festive.

A modifica di quanto pubblicato ieri in merito alle riduzioni concesse per la sagra di Cassia, si avverte che avendo questa luogo il 6 settembre, le riduzioni stesse s'intendono applicabili per tale giorno.

Treno speciale per S. Daniele

Oggi domenica in occasione del festeggiamento indetto a San Daniele, la Tranvia effettuerà un treno popolare in partenza da Udine alle ore 15 con la tariffa ridotta di L. 3 andata e ritorno Udine-San Daniele.

Oltre ai treni ordinari colle facilitazioni festive, un treno speciale di ritorno partirà da San Daniele alle ore 24 per dar modo ai gitanti di partecipare al grande festival danzante.

## SPETTACOLI

### Cinematografi

Savola

Occhi neri. — Romanzo d'amore, di passione e di poesia di regista Tourianski. Inizio di stagione. Spettacolo inaugurale. Serata di gala. — Prezzi normali. — Ore 14.

### Impero

L'Ambasciatore. — Film italiano di assoluta novità con Leda Gloria, Luisa Ferida, Maurizio d'Amico e Cesare Zoppetti. Grande successo. — Ore 14.

### Cecchini

Sterminati senza pietà. — Il dramma del brivido dell'avventura. Film d'emozioni e d'amore. Grande spettacolo inaugurale di stagione. Assicurato entusiastico successo. Prezzi normali. — Ore 14.

### Trattenimenti

Giardino Moretti

Ore 21. — Trattenimento.

Tarcento - Parco Albergo Ristoro

Due trattenimenti. — Ore 17.49 e 21.4. Tram dopo mezzanotte.

### Baili

Sala Olimpia

(Riposo)

Alle Alpi (Porta Gemonia)

Dalle ore 18.30 in poi: «Bailo al l'aperta». Suoneria la nota orchestra diretta dal m.o. Querini.

### MACCHINE - CALCOLATRICI

ADDITIONATRICI riparanti da

Piazza Duomo, 16

ORTOLANI - Tel. 4-20

Si è riaperto lo

SPACCIO VINI di LATISANA

Via della Rosta

[Via Giacomo Leopardi]

Gran Circo

Zavatta

OGGI

2 Rappresentazioni

Mattinata ore 16

Serale ore 21

UDINE

Giardino Moretti

Elegante ritrovo serale

Danze - Attrazioni

TUTTI A TARCENTO

la Perla del Friuli

per consumare un pasto nell' Albergo Ristoro ed entrare gratis nel suo magnifico e divertente

Parco Danze

TRATTENIMENTI: ore 17-19 e 21-1.

TRAM DOPO MEZZANOTTE

**Mobili singoli**  
NE per bambini  
ovincie di  
**Trieste**



# della Provincia

## Da Pordenone

### La Giornata Universitaria

#### Il magnifico Numero Unico

(X). - Con la perfetta organizzazione dell'odierna «Giornata» i giovani del Nucleo Universitario Fascista di Pordenone offrono un ammirevole esempio di quel che audacemente possa un piccolo gruppo di energiche individualità strette ad un'alta meta comune. «Audacia» appunto si nomina il magnifico numero unico che oggi si pubblica e si diffonde per documentare ed illustrare la necessità di potenziamento dei Nuclei Universitari del Regno: e tale documentazione e tale illustrazione appaiono al lettore particolarmente persuasive, perché costituiscono la prova evidente dell'efficacia politico-culturale d'un Nucleo attraverso la iniziativa, l'attività e la propaganda di questo poderoso gruppo di giovani pordenonesi che si afferma come uno dei Nuclei Universitari più dinamici d'Italia.

Un rapido sguardo al contenuto di questo numero unico varrà a segnalare la reale importanza: la bella pubblicazione — alla quale il locale Stabilimento delle Arti Grafiche ha dato nobile veste — farà conoscere al pubblico la serietà con la quale i nostri giovani migliori collaborano alle più alte finalità nazionali.

La prima ampia e luminosa pagina è dominata da un solenne ritratto del Duce «Principe Juventutis» e reca — oltre l'attento programmatico — un vibrante saluto ai Legionari vittoriosi (tutta la pubblicazione è appassionatamente fedele al motto della gioventù studiosa del tempo nostro «Libro e Moschetto»).

Segue una completa rassegna sintetica dell'attività del Nucleo «in ogni settore presente» ricordando quest'anno XIV: v'è ricordata l'intensa attività propagandistica nella vasta zona del Nucleo; vi sono elencate le cariche che le organizzazioni del Regno hanno affidate agli Universitari, le affermazioni di Daliso de Luca e Pizzinato ai Littoriali della cultura e dell'arte, le borse di studio meritate dal Piducrio Dino Pasini e dal dottor Giorgio Imperatori (di cui si rileva la conferenza tenuta a Berlino su «Il Popolo d'Italia» e la stampa fascista) e si pubblicano i quadri gerarchici del N.U.F. locale.

La terza pagina reca una interessante rievocazione della recente gloriosa campagna etiopica: «Vigilia d'armi e Sciata» — efficaci fogli del diario del prof. Luigi Venni, che è stato valoroso combattente nella battaglia dell'Enderta; e poi una interessante intervista che il capo della organizzazione studentesca della Germania, dott. Waldemar Müller, ha specialmente concesso al dott. Giorgio Imperatori in questi giorni.

Il problema dei Nuclei Universitari è trattato a fondo in due pagine, con scritti di Dino Pasini, Daliso de Luca, Leo Imperatori, Carlo Minellono, Angelo Candiani ed altri.

Infine — oltre a suggestivi ricordi militari del Littore G. Sinopoli e ad un alto inno di Luigi Venni alla Corte forestale Agostini — merita particolare segnalazione la forte pagina militarista cui Daliso de Luca e Libero Bianchi han dato due pregevoli articoli.

Questo rapido sommario basta a consigliare al maggior numero di lettori la magnifica pubblicazione che ora il nostro Nucleo Universitario e che costituisce particolarmente una chiara affermazione del compilatore, Daliso de Luca.

Al numero unico auguriamo dunque la fortuna che merita.

Oggi, dunque, si svolge la giornata universitaria indetta dal N. U. F. pordenonese che comprende varie manifestazioni che si svolgeranno al mattino e nel pomeriggio, e che culmineranno nel rapporto tenuto agli universitari dal Segretario Provinciale del N. U. F. nell'omaggio ai Caduti della Guerra della Rivoluzione.

Nella Fiera del libro e nelle gare capitolistiche, nelle quali è messa in palio una copia intitolata alla Medaglia d'oro ten. Luigi Gabellieri. Ecco il programma dettagliato:

Ore 9: raduno in Sede e rapporto del Segretario del G.U.F. Ore 10: sfilata, assieme ai reduci dell'A. O. I. e deposizione di corone ai Monumenti dei Caduti. Ore 11: inaugurazione della «Fiera del Libro» con l'intervento dell'autorità. Gli Universitari offriranno il libro dei «Condottieri d'Africa». Ore 12: rancio — ore 15: inaugurazione delle Sezioni di scherma e di pugilato, presenziati dalla Palestra delle Scuole Elementari. In questa occasione alcuni Universitari daranno delle esibizioni in ambedue le arti. Ore 16: incontro di Canottaggio fra l'Arma dei Giovani Fascisti e quello del N. U. F. pordenonese. Ore 16.30: gara di nuoto fra gli studenti medi. Ore 17.30: finali del Torneo di Tennis. Ore 22: trattenimento danzante, organizzato dal Nucleo Universitario Fascista, nella sala superiore del Teatro Lirico.

### Nella sezione Bersaglieri

Apprendiamo con vivo piacere che il camerata Angelo Bortoluzzi di Zoppola, già presidente della Sezione Bersaglieri fratelli del Carli, con decreto 24 luglio u. s. è stato promosso tenente dei bersaglieri con anzianità dal 1° luglio 1935 XIII. Il ten. Bortoluzzi svolge da parecchi anni una feconda attività in pro delle varie istituzioni del Partito ed è comandante di un plotone di Camice Nere. I bersaglieri pordenonesi si presentano al camerata le più vive congratulazioni.

### La chiusura della Colonia

Oggi alle ore 17 si svolgerà la cerimonia della chiusura della Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte», mentre alle 9 del mattino verrà celebrata la Messa al Campo. Interverranno tutte le autorità cittadine e sono invitati a presenziare, oltre alle famiglie degli elioterapisti anche tutti i cittadini cui stanno a cuore le sorti della Colonia Elioterapica pordenonese che tanto bene va facendo da lunghi anni ai giovanissimi Balilla e Piccole Italiane.

### La partenza del cap. Bianchi

Il I. capitano Giacinto Bianchi del Regg. Cavalleggeri di Saluzzo, è stato dietro sua domanda destinato all'Africa Orientale Italiana. All'egregio e valoroso ufficiale, che nella sua lunga permanenza tra noi aveva saputo conquistarsi larghe simpatie nella cittadinanza, il nostro augurale saluto.

### Promozione

Il primo tenente Emilio Rastrelli dei Cavalleggeri di Saluzzo è stato testè promosso capitano. All'egregio ufficiale, che tanto ha saputo cogliere nel campo dell'ippica, le nostre vive congratulazioni.

### La replica del concertone

Il grande concerto bandistico come della Banda e dei cori dell'Istituto Filarmico che l'altro sera, come dicemmo, ha ottenuto così lieto successo, e del quale, sono stati fissati l'anno a Pordenone del valoroso e infaticabile maestro Savini, l'anno marcia dello Zanella e addirittura trisitato il «Ritorno del Legionario», avrà una replica a richiesta generale, la sera di lunedì 7 settembre (vigilia della Madonna della Grazia) in piazza del Municipio.

### Uno scontro

Ieri nelle prime ore del pomeriggio nel primo tratto della nazionale verso Treviso e precisamente all'inizio del viale Grigoletti, una automobile guidata da un ungherese ha investito di fianco un ciclista, certo Martel, che anziché mantenersi sulla sua destra si spostò di fianco verso sinistra, rimanendo necessariamente investito. Ricoverato all'ospedale Civile gli furono riscontrate varie ferite laceri, e ad una gamba che vennero dichiarate guaribili in una ventina di giorni.

### Le gare atletiche

Le gare atletiche che il Fascio Giovinile di Combattimento ha indetto, ed il suo Ufficio Sportivo accuratamente organizzato, avranno inizio oggi alle ore 14 con il ritrovo al Campo Sportivo dei concorrenti, verifica tessera e distribuzione dei numeri. Particolare importanza assumono il secondo giro podistico di Pordenone del quale verrà data la partenza alle ore 17.15 precise dal Campo Sportivo del Littorio, e la corsa m. 75 ostacoli denominata prima Coppa Giuseppe Berti la cui partenza verranno carse alle 15.15 mentre la finale si avrà alle 16.15 sempre, naturalmente allo Stadio del Littorio al quale dato il carattere propagandistico dell'importante riunione atletica tutti possono accedere gratuitamente. Le gare in programma comprendono: corsa piano m. 100, 400, 1500; corso ostacoli metri 75 e 300; corsa disco, giavellotto, peso; salti: asta, alto, lungo; staffetta: metri 400, 300, 200, 100.

Fra i numerosi concorrenti vi sono anche ben sette campioni italiani delle rispettive specialità. La riunione assume così particolare vivacità importanza.

### LATISANA

#### Festività religiose

Oggi si chiuderanno le grandi festività religiose in onore della B. V. delle Grazie. In Duomo alle ore 10.30 si svolgerà la Santa Messa Pontificale con panegirico e alle ore 16.30 dopo i vespri si svolgerà la solenne processione che, attraversando le principali vie cittadine, trasporterà la venerata immagine della Madonna nella chiesetta di via Sabbionara, ove rimarrà esposta per tutta la prossima settimana. Sempre in via Sabbionara alle ore 20.30 la banda cittadina terrà un concerto e i festeggiamenti si chiuderanno con uno spettacolo pirotecnico.

#### Investito da un'auto

Carlo Galasso di Ermenegildo d'anni 39 di Cesarolo, terminati i lavori campestri nei pressi della località Fabbria faceva ritorno in bicicletta verso casa. Nell'imboccare la strada principale non si accorgeva del sopraggiungere della macchina del dott. Meola di S. Michele. L'urto, detto che il Galasso si era portato al largo per imboccare meglio la strada, fu inevitabile e il ciclista venne gettato con violenza a terra. Con la stessa macchina investì il Galasso fu trasportato

nell'ambulatorio medico, dove il dott. Meola gli riscontrò una ferita laceri confusa al cuoio capelluto guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

### Cade dal carro

Risa Pizzolotto fu Angelo d'anni 62 mentre era seduto sopra un carro, nel mettere un piede in fallo perdeva l'equilibrio cadendo a terra. Ripartiva la frattura dell'avambraccio destro guaribile in 35 giorni.

### Manifestazioni sportive

Organizzato dal locale Comando del Fascio Giovinile, nel mese di settembre si svolgeranno interessanti manifestazioni sportive comprendenti corse ciclistiche, gare di atletica ed altre varie manifestazioni di carattere sportivo. A giorni daremo il programma.

### Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna è di turno la farmacia Cassi.

### SPILIMBERGO

#### Nella R. Scuola secondaria

Dal 1. al 30 settembre p.v. presso la Segreteria della R. Scuola Secondaria di Avvicinamento Professionale «G. Carducci», sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1938-39. Gli esami di ammissione di idoneità e di licenza avranno inizio il

## Da S. Daniele

### I festeggiamenti odierni

Pubblichiamo il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno nella giornata.

Continuazione della Pesca di beneficenza; ore 12: partenza per la corsa ciclistica intercomunale «Coppa S. Daniele»; ore 14: concerto corale e bandistico, sul Campo Sportivo del Littorio; corse ciclistiche di attesa su pista per giovinetti; ore 21: grande concerto della premiata banda cittadina di S. Daniele, in piazza Vittorio Emanuele, di cui diamo il programma qui appresso: 1) Marcia militare; 2) Semplici: fantasia nell'opera «La nave rossa»; 3) Maschere: Danza esotica; 4) Puccini: fantasia nell'opera «La Bohème»; 5) Rossini: Guglielmo Tell: sinfonia.

In serata: mostra delle vetrine. Vendita al banco d'assaggio di «Prosciutto di S. Daniele». L'ultimo tram speciale per Udine e stazioni intermedie partirà da S. Daniele alle ore 24. Vi saranno anche servizi speciali di autocorriere.

### L'esito della Fiera bovina

Ieri alle ore 8 è stata inaugurata la VI Fiera e la Rassegna delle bovine selezionate, presenti il cav. prof. Muratori ispettore zootechnico provinciale, il Delegato mandamentale del commerciante sig. Aquilini, il Vice Commiss. prefettizio e il Vice Commiss. prefettizio del segretario comunale, il Segretario politico dott. Righi, il veterinario consorziale dott. Faggioli, il comm. dott. Legrandi ed altri membri.

Diamo qui di seguito i premi estratti tra i proprietari che hanno portato bovini alla Rassegna e alla Fiera:

1. estratto n. 380 lire 50, Pietro Vidoni da S. Daniele; 2. estratto n. 383 lire 25, Emilio Pizzutti da S. Daniele; 3. estratto n. 217, Luigi Tosolin da Azzano; 4. estratto n. 471 lire 15, Antonio Natalino da S. Daniele; 5. estratto n. 550 lire 15, Luigi Leida da Farla; 6. estratto n. 242 lire 15, Antonio Bortoluzzi da Arzene; 7. estratto n. 303 lire 15, Giuseppe Fabbro da Mels; 8. estratto n. 422 lire 15, Enrico Minisini da S. Salvador; 9. estratto n. 202 lire 15, Luigi Tosolin da Azzano; 10. estratto n. 363 lire 15, non si è presentato per ritirare il premio; 11. estratto n. 533 lire 15, Luigi Di Fanti da S. Daniele; 12. estratto n. 443 lire 15, Angelo Zucchetti da Maiano; 13. estratto n. 223 lire 15, non si è presentato per tirare il premio; 14. estratto n. 559 lire 15, Costantino Marcuzzi da S. Daniele; 15. estratto numero 376 lire 15, Pietro Vidoni da S. Daniele; 16. estratto numero 228 lire 15, Antonio Bortoluzzi da Arzene; 17. estratto n. 294 lire 15, non si è presentato per ritirare il premio; 18. estratto n. 459 lire 15, Romano Zucchiatti da Maiano.

Premi assegnati al miglior paio di buoi da carne, lire 50 ad Angelo Zucchiatti; al miglior paio di buoi da lavoro, lire 50, ad Eugenio Bortolini e Vicini, colono Ammin. d'Arcano.

Facevano parte della Giuria il dott. cav. Giacomo Margheri presidente, il cav. Vincenzo Bertosio, il dott. Ettore Donati; il dott. Antonio Faggioli; il dottor Gian Domenico Bira, il dottor G. B. Dalan, il dott. cav. Giovanni Della Sava, il cav. Antonio Brombin, il cav. Cesare di Coloredro, il cav. dott. Antonio Lovaria, il sig. Giovanni Basuto, il cav. Ugo Armellini, il prof. cav. uff. Enrico Marchettani, il dott. Jachen Dorla, il dott. Fausto Miesi; il dott. Urbano Botré, il dott. Arturo Giacomini, veterinario prov.

#### Presenti alle varie categorie.

Cat. A: vitelle da 6 a 12 mesi, presenti 26; Cat. B: manzette da 12 a 18 mesi, presenti 24; Cat. C: giovenche presentate al toro di dubbia gravidanza da 18 a 14 mesi, presenti 50; Cat. D: giovenche evidentemente pregne presenti 30; Cat. E: vacche evidentemente pregne, presenti 45; Cat. F: vacche parche da latte, presenti 30. Presenti alla rassegna n. 270, presenti 255.

A ciascuna delle categorie an-

ziché sono stati assegnati tre premi in denaro: uno da lire 100, uno da lire 75 ed uno da lire 50. Complessivamente lire 1350 e un corredo numero di diplomi.

Alla Fiera e alla Rassegna sono stati presentati complessivamente un migliaio di capi.

La conferenza è stata rimandata a giorno da stabilirsi, e in quell'occasione saranno consegnati i premi in danaro, tre per ciascuna categoria ed i diplomi. I nomi dei premiati li pubblicheremo nella cronaca di martedì.

Al proprietario di bovini è stata corrisposta la restituzione di lire 10 per ogni capo presentato alla Rassegna, eccetto quelli dei comuni di S. Daniele e Ragogna.

### Spettacoli al «T. Ciconi»

Ieri è stato visionato con grandissimo successo «Golgotta» preceduto dal documentario N. 18. Oggi repliche.

Mai la passione del Nazareno fu portata sullo schermo con eguale lirismo e con eguale potenza evocatrice, come in questa meravigliosa opera cinematografica,

### GLI AVVENIMENTI DELLO SPORT

#### La domenica calcistica

I principali incontri amichevoli Verona: Verona-Udinese. Vercelli: Pro Vercelli-Juventus. Livorno: Livorno-Milan. Genova: Doria-Sampierdarena. Bari: Bari-Alessandria. Modena: Modena-Bologna. La Spezia: Spezia-Fiorentina. Brescia: Brescia-Triestina. Venezia: Venezia-Genova. Roma: Roma-Anconitana. Lucca: Luccese-Viareggio. Vigevano: Vigevano-Torino. Bergamo: Atalanta-Seregno. Aquila: Aquila-Lazio. Bari: Bari-Pistoiese. Legnano: Legnano-Rhodens. Trieste: Pontiana-Klagenfurt. Sanremo: Sanremo-Imperia. Novara: Novara-Lecce.

#### Amichevoli

#### Adua - Corno di Rosazzo

Oggi sul campo del V Gruppo regionale si incontreranno amichevolmente l'Adua e l'O.N.D. Corno di Rosazzo. La partita avrà inizio alle ore 16 precise.

L'Adua si presenterà nella seguente formazione: Di Bracca: Fieschi e Moro; Carzavelli, Fieschi II e Modonutti; Clocchiatti, Scialino, Bertossi; Novello, Feruglio, Riserve: De Sabata, Pepparotti e Bellina.

Detti giocatori pesante sono pregati di trovarsi in campo per le ore 15.30 precise.

#### Società che rinasceno

#### A. C. S. Rocco

Dopo lunga inattività dalle cavaliere battaglie calcistiche la rinovata squadra del S. Rocco riprenderà la sua temuta fama dell'indimenticabile passato, sotto il glorioso nome della Camicia Nera «Alfredo Giorgini», Caduto per la Causa Fascista.

Il S. Rocco che fu fuca dei migliori calciatori udinesi quali Loschi Dal Pont, Spivach, Modotti ecc., saprà in breve tempo acquistare su tutti i campi del Friuli le simpatie per il suo bel gioco maschio e saprà passare di vittoria in vittoria su tutti i più temuti campi ulcinici.

Questo l'augurio e la speranza dei sostenitori del fiorenti sodalizio.

#### CICLISMO

#### Oggi si corre la Coppa S. Daniele

(San Daniele, km. 138)

Nonostante sia consuetudine dei corridori locali presentare l'iscrizione quasi all'atto della partenza, per questa gara, si è voluto fare uno strappo, e la Società più in vista hanno fatto a gara ad inviare l'iscrizione dei loro atleti maggiori.

Ecco pertanto l'elenco degli iscritti alla «classica» friulana, come risultava a mezzogiorno di oggi 29: Rodolfo Costantini del Dopolavoro

cui una intera falange d'artisti e tecnici è riuscita a dare un'anima. La realizzazione di «Golgotta» ha richiesto la collaborazione di una intera falange di tecnici e artisti, che hanno dato il loro contributo, per creare un'opera storicamente fedele e artisticamente perfetta.

### Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la ventura settimana, farà servizio di turno la farmacia del dottor Gino Zanussi, sita in Piazza Vittorio Emanuele.

### MARTIGNACCO

#### Gara di scarabocchio

Come già annunciato, oggi alle ore 15, presso l'osteria del signor Tullio Cecchini, il Dopolavoro di Martignacco farà disputare una gara di scarabocchio. Dati i premi messi in palio, molte copie sono già iscritte e la gara si prevede interessante. Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 14 presso il sig. Barbelli dirigente del Dopolavoro.

### GEMONA

#### Riunione del Fascio Giovanile

Il Comandante Vettori ha radunato ieri 29 il Fascio Giovinile illustrando le nuove attività.

#### Chiusura della Colonia

Domeni 31 corr. si chiuderà la Colonia solare con saggio ginnastico e recitazione.

#### Nomina nella «Cantora»

Il camerata Mario Fedrigo Perissutti, vecchio collaboratore del «N. B.», con recente provvedimento è stato nominato aspirante Capomaniolo della M.V.S.N. con funzioni di servizio nella Legione Moschettieri «Gen. A. Cantora».

### TRASAGHIS

#### Al lago d'Alesso

Oggi 30 corr. al lago d'Alesso si svolgeranno i domenicali festeggiamenti con danze all'aperto e con numerose gite in comode barcine, di cui è fornito largamente il comodo approdo.

### CODROIPO

#### Commiato

Il rag. Gaetano Mazzotta, Procuratore del locale ufficio delle imposte, è stato recentemente trasferito nella più importante sede di Arona in provincia di Novara.

All'egregio funzionario, che da oltre otto anni risiedeva nella nostra

cittadina, ed aveva saputo cattivarsi le migliori simpatie, il nostro augurale saluto.

### Cinema Vittoria

Oggi, dalle ore 15, al Cinema Vittoria, una novità derivata dal noto romanzo «Notti bianche» di Dostoevsky. «Notti di Pietroburgo» è un suggestivo dramma vibrante di sentimento, in una atmosfera di tensione.

Quanto prima sarà aperta la stagione cinematografica 1938-39 con il colosso «Metropolis».

### Tintura Stomatica Foletto

Erbe medicinali alpine. Cura tonica e depurativa per disturbi gastro intestinali. Inappetenza, difficoltà digestiva, dolori di stomaco, gastrico, congestioni epatiche.

A. Foletto Lauro (Treviso) e nelle Farmacie a lire 6.20

### ECONOMICI

#### IMMOBILI

Cent. 50 la parola - Min. L. 5

Vendo Via Pordenone fabbrica nuova, 4 appartamenti con garage L. 100.000 volendo scoperto, prezzo da convenirsi. Geometra D'odorico Udine Via Valvasone.

#### DOMANDE D'IMPIEGO

cent. 10 la parola. Min. L. 1

Dattilografa primo impiego modesta pretese, offresi subito. Scrivere 5556 - Pubblicità Popolo Friuli.

#### AFFITTI

Cent. 20 la parola - Min. L. 2

Affittasi appartamento in Via Girardini, N. 13, Udine 6394

Affittasi appartamento viale Tricesimo. Per informazioni telefonare al N. 666 Udine. 6400

Appartamento pronto vani 6 li. re 160. Via Grazzano 58. Rivolgervi Lenisa. 6399

Liquidasi per fine stagione ghiacciaie «Siberia», «Metal», ecc. LA VITRUM di M. Martini.

Lime vera occasione vendonsti. Viale Duodo 32 Udine. 6380

### Nell'Opera Balilla

Il Comando generale della M. V. S. N. ha in questi giorni nominato aspirante sottocapo manipolo della M. V. S. N. ruolo O.N.B. il camerata maestro Sergio Pasquotti.

### Nella Società Operaia

Nella sede sociale si è riunito il consiglio della Associazione Operaia di Mutua Assistenza e Cultura, per discutere vari oggetti riguardanti la società stessa.

### COMMERCIALI

Cent. 50 la parola. Min. L. 3

Agli Sposi: per Bomboniere — rivolgersi prima di tutto alla Galleria Veneziana che vi offre il più ricco assortimento ed i prezzi più bassi.

### ALLA GALLERIA VENEZIANA

per soli 3 giorni si liquida tutto il ben noto assortimento di lampade lampadari a prezzi che tutti possono acquistare. Non dimenticate!!!

Cedesi, centro Udine, negozio vetrie, porcellane, terraglie, casalinghe. Altro mercerie, chiancaglieria ecc. Rivolgervi Fontanini, Caffè Moro, Udine, Telefono 10.71.

### Autocaristi - Autocarristi

Motociclisti inviando a Umberto Bortuzzo — Viale Trieste 58, Udine (Lire tre, vaglia francobolli) riceverete franco di porto la Guida Pratica per gli Autocaristi nell'osservanza delle leggi sulle Requisizioni Militari.

Liquidasi per fine stagione ghiacciaie «Siberia», «Metal», ecc. LA VITRUM di M. Martini.

Lime vera occasione vendonsti. Viale Duodo 32 Udine. 6380

**DAL 1° SETTEMBRE  
AL 24 OTTOBRE**

Riduzione Ferroviaria

**50%** DA TUTTE LE  
STAZIONI DEL  
REGNO PER

**MILANO**

per le seguenti manifestazioni:

**VI TRIENNALE**

(aperta fino al 31 Ottobre)

**Gran Premio d'Italia**

all'Autodromo di Monza

(13 Settembre)

**Mostra Nazionale  
della Radio**

(19-27 Settembre)

Facilitazioni di soggiorno

Riduzioni nei ristoranti

Teatri - Cinematografi

Piscine - Ippodromi, ecc.

Per tutte le manifestazioni la vidimazione dei biglietti ferroviari a riduzione ha luogo a Palazzo dell'Arte presso la Triennale

Inform.: ENIT - Via Vitt. Veneto 56 - ROMA e presso tutti gli Uffici di Viaggi e Turismo

**MOBILIFICIO  
SELLO**

Stile 900 e Antico - Semplice e di Lusso

Fondato nel 1865 UDINE PIAZZA UMBERTO 1°

Telefono N. 10 e PALAZZO COMUNALE

# Ultime notizie e informazioni

LA SITUAZIONE SPAGNUOLA

## Le truppe nazionali avanzano sulla strada di Madrid

SIVIGLIA, 29. Dopo una rapidissima avanzata sulla strada di Madrid le forze del col. Castellanos sono entrate stamane nello storico villaggio di Gropesa presso l'Alcazar de la Reina, ad un centinaio di chilometri dalla Capitale. Nel comunicare tale notizia il Generale De Liano ha soggiunto: «Saremo Madrid fra qualche giorno malgrado le menzogne lanciate dai comunisti».

Durante i combattimenti le truppe governative hanno avuto più di duecento morti. Un battaglione prima e una compagnia poi sono stati fatti prigionieri e molto materiale da guerra, cannoni e mitragliatrici sono stati catturati. La notizia della vittoria così annunciata a Siviglia ha suscitato grande entusiasmo. Essa è considerata di molta importanza perché la conquista di Gropesa apre la strada alla Capitale. Al sud la caduta di Rio Tinto ha causato gravi perdite alle forze governative, composte nella massima parte di minatori. Queste forze si trovano attualmente addossate alla Sierra Cordosa ed a Los Santos, ad est di Siviglia. Il fronte nazionale costituisce una linea che dal sud di Penarroya e Tenassa per Cadice e si spinge fino a Malaga.

Nessun cambiamento è segnalato sulla situazione al fronte di Trun. Tuttavia fin dalle ore tre del mattino la lotta è stata vivace.

## L'idea di Roosevelt per la conferenza della pace osteggiata in America

WASHINGTON, 29. Roosevelt ha delegato Hull a sostituire come capo del Governo durante la sua assenza da Washington.

Continuano intanto i commenti circa la pretesa intenzione di Roosevelt di convocare una conferenza di Capi di Stato e di Governi. L'editoriale del repubblicano «Philadelphia Inquirer», esaminando l'idea trova fantastica e irrealizzabile, domandandosi poi se il Presidente non l'abbia fatta lanciare per raccogliere i voti dei pacifisti. (R.S.).

## Re Edoardo VIII

si incontrerebbe con Atatürk L'agenzia Reuters riferisce che è confermato che Re Edoardo VIII si recherebbe in Turchia dopo il suo soggiorno in Grecia.

Aggiungiamo che è probabile che avvenga in questa occasione, un incontro fra il Sovrano ed Atatürk.

## Titulescu escluso dal nuovo Gabinetto rumeno

BUCAREST, 29. Il presidente del Consiglio Tarescu ha formato il nuovo Gabinetto con tutti elementi del partito liberale. Stasera i nuovi membri del Governo sono partiti per Sibiu, ove domattina presideranno giuramento nelle mani del Re. La lista del nuovo Gabinetto, per quanto non ancora ufficiale, è la seguente: Presidenza ad interim di Tarescu; Interni: Iuga; Segretario di Stato: Tarescu; Esteri: Vitoriano Antonescu; Sottosegretario di Stato: Gheorghe I. Iuga; Industria: Valeriu; Agricoltura: Sasar; Comunicazioni: Franasovici; Finanze: Canceco; Sottosegretario di Stato: Titulescu. La esclusione di Titulescu dal nuovo Gabinetto liberale non ha affatto sorpreso, in quanto dal 13 luglio la sua posizione era scossa fortemente e si aspettava un movimento del genere da allora.

## L'unificazione delle organizzazioni giovanili austriache

VIENNA, 29. Secondo dichiarazioni fatte dal segretario del Fronte patriottico in una riunione alla quale era presente anche il Cancelliere Schuschnigg, è imminente la pubblicazione della legge che disporrà l'unificazione, sotto controllo statale, delle organizzazioni giovanili austriache.

La nuova organizzazione unificata porterà il nome di «Opera del Fronte Patriottico Gioventù Austriaca». Saranno escluse le organizzazioni giovanili dell'Azione cattolica.

Nella stessa riunione il Cancelliere Schuschnigg, rispondendo a domande dei giornalisti, ha dichiarato che non è attualmente sua intenzione di proporre al Presidente della Federazione alcun rimaneggiamento del Gabinetto.

## L'anniversario della morte della Regina Astrid

GUSSNACHT, 29. È stato commemorato stamane l'anniversario della morte della Regina Astrid del Belgio con un servizio religioso svolto nella cappella commemorativa eretta alla memoria della Sovrana sul luogo stesso ove avvenne l'accidente mortale.

Numerosa folla si è recata a Gussnacht, oltre a parecchie personalità svizzere e belghe. (R.S.).

In occasione dell'anniversario della morte della Regina Astrid,

## Un disastroso tifone sulla Corea meridionale

TOKIO, 29. Secondo informazioni pervenute stamane da Seul, un tifone ha colpito vaste regioni della Corea meridionale, causando la morte di 379 persone e recando ingenti danni materiali. Sono segnalati finora 45 feriti gravi, oltre alle vittime. Altri 48 sono scomparsi e si teme che anch'essi siano periti in mare o sotto le macerie di numerose case demolite dalla violenta bufera.

# Altra cronaca di Udine

## L'encomio solenne a un fante friulano

Il «Giornale Militare» pubblica il seguente encomio solenne al soldato Paolo Pontoni del II Fanterione. «Pante, capo gruppo pattugliatore, durante un addestramento al combattimento, mentre piombava ardentemente e di sorpresa sui componenti il nucleo avanzato della difesa, veniva ferito gravemente agli occhi da un colpo a salva accidentalmente dal fuoco di un compagno. Non emetteva un lamento, e con ammirabile stoicismo, non durante della gravità della ferita, si preoccupava di ritrovare il proprio fucile e di scagionare il compagno, attribuendo l'incidente a vera fatalità. Dava magnifico esempio di ferocezza di carattere, di altruismo e di lealtà». Madonna di Rosa (San Vito al Tagliamento) 17 giugno 1935 XIV.

## La partenza del Treno Violetto

La benedizione dell'Arcivescovo

Ieri notte, come fu pubblicato, partì per Lourdes il «Treno Violetto» con un gruppo di ammalati friulani.

Una comoda vettura speciale accolse i sofferenti, venuti da tutte le parti del Friuli, dalla Carnia, dalla Slavia e dalla Bassa, accompagnati dai loro cari sui volanti bianchi e dimagrati dal male ebbene il sorriso della fiducia più serena.

Erano amorosamente e sapientemente assistiti dalle Dame di nostra Signora di Lourdes, infermiere volontarie appartenenti a distinte famiglie udinesi; la marchesa Mangilli, le signore Miele e Tessitori, la signorina Sirch. A porgergli il saluto augurale ai parenti si trovavano alla stazione il Presidente della Sottosezione friulana per il trasporto degli ammalati a Lourdes, sac. avv. Aristide Baldassi, don Angelo Perzetta, parroco di Villalga, la marchesa Mangilli-Brada e le signorine Dorina d'Este, e la signorina Bianca Margreth e Magda Mocenigo con molti parenti ed amici.

S. E. Mons. Arcivescovo aveva inviato per l'occasione questa lettera paterna:

«Agli ammalati veneti ed in particolare a quelli udinesi, che pellegrinano al Santuario di Lourdes, impartiamo di cuore una larga benedizione, la quale abbraccia anche tutti coloro che amovibilmente li accompagnano per assistervi. La condizione di ammalati, infelice agli occhi mondani, è privilegiata presso Dio, perché la malattia accettata e sopportata con rassegnazione e conformità ai divini voleri, è la migliore disposizione a ricevere le grazie, grazie spirituali anzitutto, e poi, se giova alla salvezza dell'anima, anche grazie corporali».

Auguriamo ai nostri cari ammalati l'abbondanza di queste grazie e facciamo voti che essi tornino dal pellegrinaggio tutti arricchiti di grazie spirituali, desidereremmo tutti, vorremmo molto, alcuni almeno anche con la grazia della guarigione.

Accompagniamoli i pellegrini in spirito e colla preghiera; domandiamo di essere ricordati alla Vergine Immacolata. Affmo + Giuseppe Negrar Arcivescovo».

## Nell'Istituto commerciale mercantile

Con avviso esposto all'Albo della Scuola la Presidenza dell'Istituto Commerciale Mercantile di Torino Wassermann informa: «Annesso al Corso Superiore dell'Istituto funzione un Corso Preparatorio per gli allievi provenienti dalla Scuola di Avviamento Professionale che intendono presentarsi, un anno dopo la licenza, agli esami di ammissione all'Istituto Tecnico Superiore ad indirizzo mercantile. Possono iscriversi al suddetto Corso, oltre gli allievi licenziati dalle Scuole elementari, gli allievi che abbiano frequentato 3 anni di una qualsiasi Scuola media inferiore o abbiano un corredo di spazi equipollenti. Gli allievi che non avessero ti-

## L'indennità di disoccupazione a partorienti e puerpere

ROMA, 29.

Il Comitato speciale dell'assicurazione per la disoccupazione dell'Istituto nazionale fascista Previdenza sociale ha stabilito che nei casi di donne le quali trascorrono il periodo di riposo obbligatorio per gravidanza o puerperio o malattia dipendente, si astengono dal riprendere il posto ad esse conservato per legge dalle ditte, non debbono negare la indennità di disoccupazione per il rifiuto di occupazione adeguata, ma debbono concedere la indennità stessa, sempre che ricorrano le altre prescritte condizioni con la riduzione prevista per i licenziamenti volontari.

## La morte di un decano del giornalismo

ALESSANDRIA, 29.

È morto nella vicina nazione Masio, ove si era ritirato da qualche tempo, l'avv. Eliso Rivera, settantenne, figura assai nota nel mondo giornalistico e forense. Aveva fondato, 42 anni fa, a Mi-

lano, col compianto avvocato Costamagno, la «Gazzetta dello Sport», e sono tuttora ricordati i suoi vibranti articoli sportivi, che egli soleva firmare con lo pseudonimo «Eliso Della Ronsaglia». Subito dopo la guerra mondiale era emigrato a Buenos Aires, fondando la «Gazzetta degli Italiani», fucolata di italianità in quella numerosa colonia di connazionali.

## L'arrivo in Italia del Ministro della guerra afgano

NAPOLI, 29.

Stamane è qui giunto S. A. R. Sir, dar Chah Mahmud Khan, zio del Re dell'Afghanistan e Ministro della Guerra. Egli è accompagnato dal Capo dello Stato Maggiore afgano e dal Ministro dell'Afghanistan a Roma.

## La posta aerea per l'A. O. I.

ROMA, 29.

Dal 18 agosto la linea aerea postale dell'Africa Orientale Italiana, dall'Assiara è deviate per Assab, Gibuti, Dire Dava, Harar, fino a Mogadiscio. Da Dire Dava il corriere postale viene av-

sua rinomati prodotti; ore 16: adunata nella piazza Garibaldi e partenza per Portofino. Breve tappa. Esposizione per Trieste: ore 20: arrivo a Trieste, via Garibaldi, Cerna facoltativa nel «Ristorante alle Viole»; ore 21:30: partenza per Udine, con arrivo verso le ore 23 in piazza Vittorio Emanuele.

A ricevere gli ospiti, intervengono L'ava nutre, disciolta, pulisce, tonifica. La cura d'ava è consigliabile in modo speciale ai bambini. Non fate mai mancare ai piccoli il beneficio d'un bel grappolo.

## IL GIORNO

Calendario

S. Rosa da Lima, vergine del Terz'Ordine di S. Domenico, primo fiore di santità dell'America meridionale. — S. Felice, prete romano, ucciso per la fede sulla via Ostense; mentre andava al supplizio, un agguato cristiano si aggiunge a lui come compagno di martirio ed è venerato sotto il nome di Adauto.

Domani. — S. Aristide.

Diario Sacro

Domenica XIII dopo Pentecosta. — Vangelo: «Gesù guarisce in un castello della Galilea dieci lebbrosi e rimprovera l'ingratitude di nove di essi che non vennero a ringraziarlo».

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: Ore 19 del giorno 29: temperatura massima 26,5; minima 14,4.

Previsioni. — Tendenza generale del tempo abbastanza buona, stato del cielo sporadici annuvolamenti di scarsa entità e leggero carattere temporalesco sui rilievi montani. Venti: regime brezze sulle coste; venti deboli o moderati, prevalentemente settentrionali altrove. Temperatura stazionaria; mare poco mosso o mosso.

La radio

Oggi. — Ore 10: L'ora dell'agricoltore. — Ore 20:45. «La Traviata», di Verdi (Gruppo Roma). — Concerto dei sinfonisti italiani. — Ore 21:40: «Un milite qualunque», commedia in un atto di Giorgio Erco (Gruppo Milano).

Domani. — Ore 20:40. «Ave Maria» operetta in 3 atti di Angelo Bemelli (Gruppo Milano). — Concerto del quartetto della Camera musicale romana; poi varietà (Gruppo Roma).

## Al circo Zavatta

La rappresentazione di ieri sera ha riconfermato la simpatia del pubblico per questo vecchio complesso di cavallerizzi che da offrire anche numeri di attrazione teatrale.

Oggi, due rappresentazioni, alle ore 15 ed alle 21, con nuovi numeri.

## Due fratelli denunciati per un furto campestre

L'altro giorno la guardia campestre di Pozzuolo, sorprese i fratelli Luigi d'anni 23 e Silvano d'anni 23 Tosolini di Paolo, mentre trasportavano un sacco contenente delle pannocchie. Interrogati circa la provenienza di esse, i due Tosolini invece di rispondere abbandonavano il sacco e si davano alla fuga.

Sono stati però raggiunti più tardi e denunciati per furto in quanto è stato accertato che le pannocchie erano state rubate nei poderi di Giuseppe Lavaroni e Francesco Simonetti.

## Malmenata da un creditore

Ieri nel pomeriggio, al medico di guardia dell'Ospedale, si presentava Carmine Lenti fu Guglielmo d'anni 53 dimorante in via Savorgnana, per farsi medicare una forte contusione alla regione zigomatica sinistra, giudicata guaribile in pochi giorni.

La Lenti ha dichiarato di essere stata colpita a quel modo da un creditore.

## Una trave sulla testa

Alza Moro di Emilio d'anni 25 dimorante in via di Mezzo, mentre accendeva alle faccende domestiche, rimaneva colpito da una trave di legno accidentalmente caduta da una impalcatura. La Moro riportava una ferita alla regione parietale sinistra. Guarirà in una dozzina di giorni.

## Un infortunio sul lavoro

Angelo Lecchi d'anni 36 occupato presso il cantiere del nuovo Ospedale, mentre era intento allo scarico di alcuni pezzi di ferro da un carro, cadeva malamente a terra fratturandosi il radio destro terzo metacarpo. È stato accolto all'Ospedale Civile e giudicato guaribile in un mese.

## “Vite d'oro” LA VERA “GRAPPA”

inizio consegne 1° ottobre

## La tomba di S. Stefano scoperta in Ungheria

BUDAPEST, 29.

A Szekesfehervar, antica capitale, è stata scoperta nel sottosuolo la cappella mortuaria di S. Stefano, primo Re di Ungheria. Gli scavi saranno continuati per trovare la bara del Santo, morto circa 900 anni fa.

## Fatale errore nell'Ospedale di Stoccolma

Medicamento sbagliato che fa morire gli ammalati

STOCOLMA, 29.

Nei scorsi giorni alcuni ricoverati nell'Ospedale di Stoccolma presentarono improvvisamente sintomi di avvelenamento e due di essi, malgrado le cure ricevute, morirono. Un terzo caso mortale si è avuto oggi. Il morto è un ingegnere molto conosciuto.

In gravi condizioni versa anche una signora ricoverata nell'Ospedale per una leggera infezione ad un dito.

Sembra che la causa di questi avvelenamenti debba ricercarsi in un errore commesso dal personale, il quale avrebbe somministrato ai malati del nitrato di argento invece della cocaina.

La polizia ha aperto un'inchiesta. (R. S.).

## Greta Garbo querelata per un prestito non restituito

HOLLYWOOD, 29.

L'ex produttore di films tedesco Schratter ha querelato Greta Garbo per la mancata restituzione di un prestito di 13 mila dollari fatto quando lei era ricca e lei povera; all'inizio della sua carriera a Berlino.

## Un'ardita scalata

PARIGI, 29.

Due alpinisti francesi, Porasier e Manher, hanno scalato per la prima volta per il versante nord la punta Puiseux di 4000 metri del massiccio alpino di Ecrins e Peloux. (R.S.).

## 400 operai giapponesi avvelenati da cibi guasti

TOKIO, 29.

Presso Tokio, a Takinogawa, 400 operai della cartiera della ditta Gai si sono avvelenati con cibi guasti e versano in gravi condizioni. (R.S.).

**Una sicura difesa**

doi batteri e delle scorie nocive che minacciano la salute del nostro organismo e spezialmente dell'apparato urinario, si tiene con sicurezza mediante

**LE COMPRESSE DI ELMITOLO**

Interprete il vostro medico

**ELMITOLO**

BAYER

Fatti dal Prof. Wilhelms del 3333 - 10-10-10

## MEDICI E CASE DI CURA

**Dott. DAMIANI DENTISTA**

della R. Università di Bologna

Via Savorgnana n. 6 - Tel. 1-80

dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 18

**Malattie Nervose CASA DI CURA**

Prof. G. CALLIGARIS

Piazzale XXVI Luglio

Telefono 5-18

## Studio DENTISTICO BARTIROMO

UDINE - Via Mercatovecchio 20 - dalle 8-12 e dalle 14-18 tel. 11-3

S. Daniele del Friuli - Mercoledì Domenica dalle 8 alle 12

## CASA DI CURA Dott. F. PELIZZO

UDINE - Via Rivis 22, tel. 6-02

Riceve ore 10-12 - 15-17

## CASA DI CURA Dott. G. Parenti

Spec. Orecchi, Naso, Gola

Via Duca d'Aosta 5 (già Cussaniacco)

Visite ogni giorno

Telefono 3-60

## Cura della SCIATICA

ARTRITE - LOMBAGGINE MALATTIE REUMATICHE

Consultazioni ore 11 g. f.

**TAVAGNACCO (Udine)**

## Il Dott. M. Sonzio

nella Casa di Cura per malattie degli occhi

sita in via RIVIS 32, già tenuta dal Dr. Ferruglio, riceve TUTTI i GIORNI dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. - Tel. 6-02.

## Il Dott. RONGA

Specialista delle malattie Veneree e della Pelle

riceve in Via RAUSCEDO 1, Udine (Palazzo Adriatica di Sicurezza)

dalle 10-13 e dalle 16-20 - Tel. 9-52

## BECCCHI

cucina economica insuperabile

**ELEGANTE - SOLIDA - PERFETTA**

Giustifica pienamente la sua fama e la ambizione di chi la possiede.

Centinaia di clienti che usano la cucina BECCCHI attestano spontaneamente la loro soddisfazione e la proclamano VERAMENTE INSUPERABILE

Grande assortimento di modelli e dimensioni per qualsiasi esigenza

**PREZZI FISSI AGGIORNATI**

**Ferramenta Friulana - Udine**

Via Nazario Sauro, 6

Mostra permanente della cucina Piazza XX Settembre, 9 (portici Palazzo Kechler)